ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2^{5}/_{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr.: ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). — Trieste, Domenica 3 Gennaio 1904 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8025

Il filo della politica.

Neppur questa settimana ha portato la decisione nella crisi dell'**Estremo Oriente**; le voci di pace si alternano sempre con quelle di guerra, anzi le ultime accennano, nei più recenti dispacci, a prendere il sopravvento.

L'allarme è naturalmente mantenuto dai preparativi bellicosi che Russia e Giappone, i due contendenti, non possono dissimulare; tutti i provvedimenti indispensabili per una guerra, vennero presi in questi giorni; il Giappone ha bisogno di gettare grandi masse di truppe sul continente coreano per approfittare dell'attuale sua superiorità numerica sulle forze russe concentrate nell'Estremo Oriente; esso si è quindi assicurato una flotta di navi-trasporto concludendo contratti con le più importanti società di navigazione nazionali ed estere. La Russia si sente ancora debole sull'Oceano; perciò tutte le navi disponibili nei varii mari vengono in fretta avviate verso le acque giapponesi. I soldati bianchi o gialli, hanno anche la cattiva abitudine di mangiare e bere; i fornitori americani hanno quindi avuto ordinazioni colossali così dalla Russia come dal Giappone; e poichè il denaro rimane sempre il nerbo della guerra, il Governo di Tokio ha annunziato ufficialmente di aver contratto un prestito interno rimborsabile in due anni, emesso buoni del tesoro e impiegato nei preparativi bellicosi le riserve del bilancio.

Questi i soli fatti, accertati, della settimana; il resto appartiene alle voci e ai commenti più o meno autorevoli. Così stando alle informazioni che un giornale inglese dice di aver attinto dal ministro del Giappone a Londra, la nota giapponese cui la Russia deve rispondere, domanda tre cose: «L'indipendenza e l'integrità della Corea e della Cina»; la libertà di commercio per tutti (la cosidetta «porta aperta») nei due paesi sunnominati; un accordo speciale per la Manciuria».

Quest'«ultimatum» del Giappone (dato che sia autentico) può essere sinonimo di pace o di guerra a seconda del modo con cui verrà interpretato. «Indipendenza», «integrità», «trattato speciale» sono bellissimi eufemismi che possono voler dir tante cose. Se a Tokio chiamano «indipendenza della Corea» il totale suo abbandono per parte della Russia all'influenza giapponese, è presumibile che a Pietroburgo, dove ritengono la Corea una continuazione della Manciuria, rispondano con un bel no; e se «integrità» della Cina e accordo speciale per la Manciuria» nella mente degli statisti del Giappone, vogliono dire limitazioni poste al predominio russo sulla Manciuria, provincia cinese che la Russia considera ormai casa propria, è altrettanto probabile che l'attesa risposta russa peggiori la situazione e forse la faccia precipitare all'ostilità.

★

Il problema consiste adunque sempre nella misura di concessioni reciproche che le due parti sono disposte a fare per evitare la posta terribile delle armi. La Russia aveva affacciato, come si sa, un progetto di riparto d'influenza nella Corea, anzi aveva addirittura proposto un confine, materialmente delimitato; ma il Giappone ha dichiarato di non poterlo accettare perchè quel confine comprende nella sfera d'influenza russa i due porti principali della Corea.

Il conflitto potrebbe quindi avviarsi a una soluzione pacifica, se a Pietroburgo acconsentissero a modificar quel confine salvo sempre, s'intende,.... l'integrità della Corea. Senonchè fra le tante voci corse in questi giorni, ve n'è una, raccolta dalla «Reuter» (l'agenzia ufficiosa inglese) secondo la quale la Russia avrebbe chiesto alla Corea il possesso di Masampo; ora Masampo è un porto all'estremità meridionale della Corea, sullo stretto che divide la penisola coreana dalle isole che formano l'impero del Mikado. Se le brame russe arrivano sin là, povera «indipendenza» della Corea! I russi accampati a Masampo sarebbero una minaccia continua per la stessa integrità del Giappone ed è certo che a Tokio preferiranno la guerra a una simile eventualità. D'altro canto, questa Corea, tanto disputata, può ora col suo atteggiamento decidere della situazione; l'impero coreano, lo si sa, non ha vita propria; vive dell'eterno contrasto fra l'influenza russa e la giapponese; ma ciò non toglie che ufficialmente, la Corea sia uno Stato indipendente e che la sua indipendenza sia stata riconosciuta da tutti, persino dalla Cina, l'antica padrona, dopo la guerra del 1895 col Giappone. Perciò si potrebbe anche vedere l'imperatore coreano schierato in guerra a favore della Russia contro il Giappone. Militarmente parlando la Corea sarebbe un alleato da operetta ma non bisogna dimenticare che il patto d'alleanza anglo-giapponese obbliga i contraenti ad aiutarsi con le armi, qualora uno o l'altro venga aggredito da «due potenze contemporaneamente».

Chi può escludere che ora i diplomatici giapponesi lavorino per farsi..... dichiarare la guerra dalla Corea oltrecchè dalla Russia e invocar poi il patto d'alleanza?

Si capisce che, di fronte a tante eventualità pericolose, le altre potenze, che hanno tutte molte gatte da pelare, si adoperino sul serio in favor della pace e forse nella loro azione diplomatica, che si indovina tra le quinte, sta sempre la maggior speranza di un componimento pacifico.

★

Il capodanno politico ha dato occasione ad alcune manifestazioni degne di rilievo.

Anche quest'anno, Barrère, ambasciatore di Francia a Roma, ha parlato dei rapporti franco-italiani alla colonia francese della città eterna. I discorsi di capodanno di Barrère furono sempre improntati alla più viva simpatia per l'Italia; ma questa volta la parola dell'ambasciatore è apparsa anche più calda e compiaciuta del solito. E la ragione ne è evidente. L'ambasciatore non aveva più voti e speranze da esporre, ma fatti concreti da constatare; l'amicizia franco-italiana, iniziata con l'accordo commerciale, ha avuto il suo solenne battesimo politico nel viaggio di re Vittorio a Parigi cui seguirà fra breve l'andata di Loubet a Roma. Nel campo diplomatico l'intimità fra i due paesi venne testè suggellata con la firma del trattato arbitrale. Barrère ha ricordato tutto ciò, con giusta compiacenza e ha voluto accentuare il merito che «alte intelligenze italiane» hanno nel fausto avvento della pace fra le due nazioni sorelle.

Un'altra voce caratteristica di capodanno è giunta da Budapest. Il conte Tisza, presidente dei ministri ungheresi ricevendo i membri del partito liberale, dopo aver deplorato che l'ostruzionismo impedisce ancora la ripresa della vita parlamentare, ha ricordato le concessioni nazionali per l'esercito ottenute testè dalla corona ed ha concluso con queste parole, significantissime in bocca sua: «Si potranno realizzare tutti i postulati nazionali del liberalismo; certo è impossibile determinare il tempo in cui ciò avverrà, ma non vi è motivo di scoraggiarsi».

Così parla un ministro del re di Ungheria a pochi mesi di distanza dal proclama di Chlopy!

Il conflitto nell'Estremo Oriente.

Intervista con un diplomatico giapponese.

VIENNA 2 (N). Il corrispondente parigino della «N. F. P.» intervistò il primo consigliere della legazione giapponese. Dalle dichiarazioni del diplomatico - non ostante abbia parlato con tutta la riserva impostagli dalla gravità del momento - risulta che egli non condivide l'ottimismo di Parigi e di Pietroburgo. Il diplomatico disse di sperare che si potrà evitare lo scoppio della guerra. I giapponesi non vogliono la guerra: hanno dato prove della più grande arrendevolezza verso la Russia. La guerra o la pace dipende esclusivamente dalla risposta della Russia alle domande del Giappone. Non si può prevedere quando la Russia risponderà, giacchè anche all'ultima nota rispose appena dopo un mese. Il diplomatico disse essere impossibile predire il tenore della risposta. «Noi qui non possiamo sapere - soggiunse - se il governo di Tokio si dichiarerà soddisfatto dell'accettazione parziale dei suoi postulati; converrà vedere quali la Russia accetti e quali no». Il corrispondente chiese al diplomatico se conoscesse le principali domande del Giappone; il consigliere rispose di non avere facoltà di precisare i postulati del suo Governo. Però il corrispondente dall'ulteriore corso dell'intervista, crede che il Giappone voglia avere la mano libera nella Corea e che la questione coreana sia il punto principale della controversia. Il giornalista chiese ancora al diplomatico se, scoppiando una guerra, il Giappone potrà calcolare sull'appoggio dell'estero. Il diplomatico disse: «Noi siamo uniti in alleanza difensiva con l'Inghilterra, la quale interverrebbe attivamente, se il nostro paese fosse attaccato simultaneamente da due avversari. Ma come stanno le cose ora, la Granbretagna si manterrà assolutamente neutrale. Il suo intervento provocherebbe una conflagrazione generale».

Il Giappone occuperebbe Masampo.

NUOVA YORK 2 (N). Un telegramma da Tokio dice circolarvi la voce che l'imminente partenza della squadra giapponese, al comando dell'ammiraglio Kumimare Leheha, avrebbe lo scopo di impossessarsi di Masampo. Nei circoli autorevoli si crede che la mancanza di notizie sia da ascriversi al fatto che si trattengono i telegrammi. Anche i circoli diplomatici hanno perduto il loro ottimismo; dicono che la guerra è omai inevitabile.

Guglielmo spera ancora nel mantenimento della pace.

BERLINO 2 (N). Questi circoli politici dicono che si devono accettare con molta circospezione le notizie londinesi, secondo cui la guerra sarebbe inevitabile. Anche la legazione giapponese avverte di non prestare fede alle fosche notizie della stampa inglese. La situazione è sempre grave, ma non disperata. In questi circoli finanziari si narra che l'imperatore disse all'ammiraglio Hollmann: «Nutro la fiducia che si perverrà a mantenere la pace».

L'influenza dell'Europa nel conflitto russo-giapponese.

ROMA 2 (N). La «Tribuna», commentando le notizie dell'Estremo Oriente, dice che, nella stessa gravità della situazione, vi è qualche cosa che funziona come di freno a tutte le intenzioni bellicose. Rileva che la Francia, l'Inghilterra e la Germania hanno intenzioni pacifiche, e che hanno influito tanto sulla Russia quanto sul Giappone per il mantenimento della pace.

L'accordo commerciale italo-austriaco.

Conferenze dei delegati.

ROMA 2 (N). Oggi alla Consulta i delegati commerciali italiani ed austro-ungarici si riunirono ad una conferenza. I delegati austro-ungarici partono da Roma per ritornarvi in breve a riprendere i negoziati per un accordo definitivo.

Commenti alla proroga del trattato italo-austriaco.

ROMA 2 (N). Il corrispondente barese della «Tribuna» intervistò il presidente della Camera di commercio locale, che fu a Roma per la stipulazione dell'accordo commerciale italo-austriaco. Il presidente disse di ritenere che l'esportazione pugliese sarà danneggiata, ma se l'Italia con la non accettazione della clausola dei vini perde, anche l'Ungheria perde il grande aiuto dei vini pugliesi i quali le servono come vini da taglio per rendere commerciabili i vini ungheresi. Il presidente aggiunse di sperare che l'Italia possa, in compenso della perdita della clausola, ottenere vantaggi su altri generi commerciali come ad esempio l'olio di oliva e i mandarini. Occorre nondimeno esercitare un'azione collettiva ad aiuto di quella del Governo.

Il «Giornale d'Italia» dice che l'accordo provvisorio segna un insuccesso per il Governo italiano. Aggiunge che date le condizioni politiche attuali dei diversi Stati d'Europa e le attuali condizioni parlamentari, è sempre un'imprudenza per un Governo il denunziare un trattato commerciale prima di aver tentato di concordarne uno nuovo, dato che la proroga del trattato esistente non richiede il voto implicato dei Parlamenti.

Consiglio di ministri.

ROMA 2 (N). Questa sera alle 9.30 si è riunito il Consiglio dei ministri per trattare alcuni affari di ordinaria amministrazione e per concretare alcuni progetti di legge da proporre al Parlamento.

L'inumazione della salma di Zanardelli.

PRESCIA 2 (N). Oggi alle 4.30 del pomeriggio la salma di Zanardelli fu inumata nel loculo provvisorio del Municipio, presenti il nipote dell'estinto, Giovanni Zanardelli, la famiglia Lana, l'on. Massimini, Bonardi, Castiglioni, il sindaco di Iseo, parecchi consiglieri provinciali e molti amici.

Un monumento a Zanardelli in Roma.

ROMA 2 (N). La «Patria» dice che il Governo ha preparato un disegno di legge per un monumento a Zanardelli da erigersi nella Corte d'onore del palazzo di giustizia in Roma.

UN GENERALE ITALIANO comandante della gendarmeria in Macedonia

ROMA 2 (N). La «Tribuna» pubblica la notizia che l'ambasciatore turco si è recato alla Consulta ed ha comunicato ufficialmente al Governo la domanda che un nostro ufficiale superiore sia eletto a comandante della gendarmeria in Macedonia. L'«iradè» relativo è stato emanato fin dal 30 dicembre. L'ambasciatore si è reso interprete dei sentimenti del suo Governo il quale ripone piena fiducia nella scelta che il nostro Governo farà.

ROMA 2 (N). Il Consiglio dei ministri ha designato a comandante della gendarmeria in Macedonia il tenente generale De Giorgis, comandante della divisione di Cagliari. Il generale De Giorgis potrà essere a Costantinopoli entro una quindicina di giorni.

Il trattato arbitrale italo-inglese.

LONDRA 2 (N). I giornali informano che i termini del trattato arbitrale italo-inglese furono definiti ieri, sulla base di quello anglo-francese. Probabilmente sarà firmato fra poco tempo.

Il nunzio pontificio a Vienna.

BRUXELLES 2 (B). Monsignor Granito di Belmonte, già nunzio pontificio a Bruxelles, fu nominato, col gradimento del Governo a.-u., nunzio a Vienna.

Lo czar desidera di recarsi a Roma.

ROMA 2 (N). Il segretario della Legazione di Russia presso il Vaticano raccontò oggi al papa il vivo desiderio dello czar di venire a Roma. Ha soggiunto che gli avvenimenti che si vanno svolgendo fra la Russia e il Giappone non permettono allo czar di precisare l'epoca del suo viaggio.

L'«Avanti» dice che la presenza di funzionari russi a Roma annunzierebbe prossima la venuta dello czar, probabilmente dopo la visita di Loubet.

Per l'importazione del bestiame italiano in Isvizzera.

ROMA 2 (N). La «Tribuna» dice: Mercè la premura del Governo italiano, che ha mandato a Berna due delegati, si sono appianate con la Svizzera le difficoltà per le quali si era vietata l'introduzione di bestiame italiano nella confederazione. Vi è quindi ragione di credere che il divieto sarà revocato.

LA MORTE DI MATILDE BONAPARTE.

„Il sole di Austerlitz."

PARIGI 2 (B). Lo stato della principessa Matilde è disperato. L'ex-imperatrice Eugenia e la principessa Clotilde non lasciano mai la camera dell'inferma.

PARIGI 2 (N). La principessa Matilde Bonaparte è agonizzante. Nel corso della notte smarrì i sensi. Il 2 dicembre, anniversario del colpo di stato, si sentiva meglio. Passò quella giornata nella sua poltrona che fece avvicinare alla finestra. Rivolta agli amici disse: Non rivedrò più questo anniversario! Poi soggiunse con viso raggiante: «Oggi è una giornata splendida come quella di Austerlitz!» Stette alcune settimane relativamente bene.

PARIGI 2 (N). La principessa Matilde Bonaparte è morta alle 7 di sera. Allorchè spirò, Eugenia Bonaparte non si trovava al suo capezzale si era recata alle 6 al suo «hotel» per riposare un poco.

La catastrofe di Chicago.

L'arresto di un macchinista.

CHICAGO 2 (B). Fu arrestato Mac Fullem, il quale nella pantomima «Barba bleu» aveva il compito di produrre gli effetti di luna, mediante un apparecchio adatto. Interrogato sulle cause dell'incendio, disse che nello scambiare la luce bianca in azzurra erano scaturite scintille dai carboni elettrici. Una scintilla cadde sulle drapperie del telone, che si incendiò. Si sprigionò subito una fiamma lunga dodici pollici. Mac Fullem tentò di spegnerla con le mani, ma il fuoco crebbe. Allora si mise a gridare al soccorso. Accorse un pompiere con un apparato brevettato, ma fu adoprato invano.

Un solo straniero fra le vittime.

CHICAGO 2 (B). Nell'incendio del teatro Iroquois è perito un solo straniero: un'attrice inglese, che aveva parte nella pantomima.

Le condoglianze del papa e di Guglielmo II.

CHICAGO 2 (N). Il papa ha inviato al vescovo cattolico un caldo dispaccio di felicitazione per l'opera di soccorso da lui prestata nell'incendio, aggiungendo che il clero cattolico deve essere sempre d'esempio nelle opere umanitarie. Lo prega infine di farsi interprete presso il governo federale delle sue più vive condoglianze.

WASHINGTON 2 (N). Guglielmo spiccò un telegramma a Roosevelt, esprimendogli la sua partecipazione e quella dell'imperatrice al lutto da cui fu colpita Chicago.

Casi pietosi.

CHICAGO 2 (N). Ieri un signore con le vesti lacere e con i capelli arruffati voleva salire nel tram. Portava il cadaverino di una bambina. Il fattorino non voleva lasciarlo salire. Allora il signore, eccitatissimo, estrasse una rivoltella e disse: Cercai giorno e notte la mia adorata piccina. La trovai. Ma non trovo una carrozza in cui salire per portarmela a casa. Se non mi lasciate entrare in questo carrozzone vi brucio le cervella». Si frapposero i passeggeri, e allora si lasciò salire il disgraziato, che potè ritornare a casa col cadaverino.

Un altro signore aveva raccolto due cadaveri, credendo fossero quelli delle sue figliolette; invece, ritornato a casa, trovò le sue bambine sane e salve. Le due ragazze erano uscite incolumi dal teatro, si erano smarrite, ed avevano girovagato tutta la notte, finchè la polizia, trovatele, le ricondusse a casa.

Un disaccordo fra D'Annunzio e la Duse smentito.

ROMA 2 (N). Il «Giornale d'Italia» e la «Tribuna» ricevono da Firenze: Si smentisce il preteso disaccordo tra D'Annunzio e la Duse. D'Annunzio invece ieri ha firmato il contratto tra la Duse e la Compagnia Talli-Gramatica, per la recita della sua «Figlia di Jorio». Inoltre D'Annunzio sta scrivendo per la Duse una nuova tragedia.

Duplice suicidio. Triste epilogo di un furto.

MANTOVA 2 (N). Con un colpo di rivoltella si suicidava oggi il pompiere Camilli Gino; poco dopo la sua amante Gina Rozzetti si annegò nel lago. La causa del duplice suicidio fu la scoperta di un furto di mille lire compiuto dalla Rozzetti nell' appartamento dell' avvocato Achille Finzi.

Il furto all'ufficio postale di Roma.

ROMA 2 (N). Le indagini eseguite hanno accertato che i plichi trafugati all'ufficio di via della Vite, contenevano valori per 5000 lire.

Suicidio.

VENEZIA 2 (N). Il conte Giacomo Rossi, ex-sindaco di Mestre, soldato delle guerre dell'indipendenza, d'anni 62, si suicidò stanotte con un colpo di rivoltella alla tempia destra. Stamane fu trovato sdraiato sul letto, vestito a nero con le decorazioni e la medaglia al valore. Il suicidio sembra causato da dissesti finanziari.

PER IMPEDIRE LE FRODI FERROVIARIE.

Il „Tesserografo" Piscicelli.

LA CASA-GIRASOLE.

Il servizio di distribuzione dei biglietti nelle stazioni ferroviarie, come è fatto attualmente, richiede molto tempo e, mentre da un lato presenta varie difficoltà e noie ai viaggiatori, non offre dall'altro per le amministrazioni ferroviarie la possibilità di un sicuro controllo lasciando adito a multiformi falsificazioni e frodi. Il problema di semplificare la distribuzione dei biglietti e di assicurare un perfetto controllo si presentò spesso alla mente di tecnici e di inventori; finora però nessuna soluzione veramente pratica era stata proposta. Allo squisito spirito inventivo dell'ing. Piscicelli-Taeggi di Napoli - il celebre inventore della posta elettrica - si deve ora l'idea d'un apparato che risponde completamente alle esigenze della distribuzione rapida, sicura e controllata dei biglietti ferroviari. Il «Tesserografo Piscicelli» - tale è il nome del nuovo apparato - è una macchina elettrica che fabbrica i biglietti ferroviari, li marca per il percorso richiesto dai singoli viaggiatori, li timbra, vi segna il costo che il richiedente deve sborsare; insomma con pochi movimenti impressi dall'impiegato alla tastiera di cui l'apparato è fornito, il «Tesserografo» stampa e distribuisce il biglietto richiesto.

Senza entrare nei dettagli tecnici dell'apparato, un esempio chiarirà meglio l'utilità della nuova invenzione del Piscicelli.

Alla stazione di Trieste un viaggiatore chiede un biglietto di prima classe per Gorizia, celere. L'impiegato preme il bottone della tastiera che reca la scritta «Gorizia» e quello di I classe celere; quindi gira una manovella e nella parte superiore della macchina appare la indicazione del prezzo del biglietto richiesto mentre da apposita apertura esce il biglietto riscosso, stampato con la sigla della Società emittente e tutte le indicazioni necessarie per rendere il biglietto valido e non falsificabile. Sul lato posteriore del biglietto è stampata un'inserzione-réclame. Il Tesserografo contemporaneamente marca il numero d'ordine dei biglietti distribuiti e l'ammontare del loro costo complessivo.

Nell'interno della macchina corre poi una striscia di carta resistente sulla quale vengono riprodotti, man mano che si stampano, tutti i biglietti. Questa striscia è dunque una specie di «madre» che rende impossibile ogni frode anche da parte degli impiegati.

Il Tesserografo, come si capisce dalla breve descrizione che abbiamo dato del suo funzionamento, serve a ottenere una grande economia nella fabbricazione dei biglietti ferroviari che, con il sistema attuale le stazioni sono obbligate a tener pronti in grande quantità, occupando molto spazio. Spesso molti biglietti già pronti devono venir distrutti perchè rimangono inutilizzati. Coll'apparato Piscicelli invece non si stampa che il numero di biglietti che viene richiesto dai viaggiatori.

Il numero degli impiegati addetti alla distribuzione ed alla contabilità relativa ai biglietti può pure essere notevolmente diminuito, sia perchè il Tesserografo risparmia lunghi e talvolta non facili conteggi che si devono fare attualmente con incomodo e perdita di tempo non indifferenti.

Il Tesserografo è già stato acquistato dall'Inghilterra.

★

Una delle curiosità più interessanti dell'esposizione edilizia apertasi testè a Parigi è la «Maison héliotropique», la casa girasole, progetto del dott. Pellegrin e dell'architetto parigino Pettit.

La casa si comporta col sole proprio come il girasole ed in generale le piante eliotropiche, gli presenta cioè sempre la medesima faccia. Probabilmente la maggior parte dei visitatori dell'esposizione avranno pensato trattarsi di una curiosità architettonica senza una pratica applicazione, invece il progetto fu eseguito per aver modo di poter applicare con maggiore comodità la cura elioterapica secondo le celebri dottrine del danese dott. Finsen. L'igiene edilizia ha da molto tempo riconosciuto come necessità imprescindibile non solo una buona ventilazione delle case, ma anche una buona esposizione alla luce la quale, com'è noto, è un potente battericida.

La casa girasole è costruita con muratura vuota ed i muri sono perfettamente isolati così che non lasciano passare il freddo durante l'inverno nè il caldo nell'estate. Il meccanismo con il quale la casa viene girata consiste di un albero verticale messo in moto da una macchina situata nei sotterranei come si usa per le caldaie dei caloriferi a vapore. La casa gira sopra un piano d'acciaio, una specie di robustissima piattaforma. Il meccanismo è così perfetto e sensibile che la casa può essere fatta ruotare anche a mano. A quest'uopo basta premere leggermente ogni ora sopra una manovella e la casa si sposterà di quel tanto che basta a far sì che i raggi solari arrivino costantemente sulla facciata. Per le case a due e più piani si adopera invece il movimento meccanico. Regolando convenientemente il meccanismo la casa compirà una intera rivoluzione in 24 ore. Il movimento è così dolce che gli inquilini quasi non lo avvertono. *a. z.*

CRONACA LOCALE

Verso un nuovo anno di lavoro.

Quasi contemporaneamente, da Trento un giornale che rappresenta e interpreta le idealità del partito liberale italiano, manda ai fratelli dell'Adria con amorevole insistenza il mònito alla tregua con gli slavi per una guerra santa comune contro il germanesimo e da Fiume un giornale scritto in islavo per predicare fra gli slavi dell'Istria la fratellanza cogli italiani, ricorda a questi come gli agitatori sloveni in un recente convegno a S. Giovanni inveissero con mai udita ferocia contro gli italiani e proclamassero alleati i tedeschi.

Nel contrasto di queste due notizie sta tutta la stranezza del movimento poco fa iniziatosi per condurre ad un riavvicinamento italiani e slavi sulle sponde dell'Adriatico. Di fronte alla novella tendenza, proseguita con maggior impegno da coloro che ne sono meno direttamente interessati, noi abbiamo già detto il nostro pensiero che, confortato dalle manifestazioni esplicite dell'ultima sessione della Dieta istriana, pone la questione ne' suoi veri termini, fissando agli slavi le condizioni, il cui adempimento da parte loro dovrebbe precedere ogni passo degli italiani verso il propugnato accordo.

Non avremmo quindi motivo di ritornare sull'argomento se le vicende presenti della lotta nazionale nella regione non ci offrissero esempi calzanti a dimostrare come sia difficile parlare di accordi o anche solo di tregue verso chi non cessa dall'affermarsi quotidianamente non già, come si pretende, tutore del proprio bene acquisito possesso nazionale o rivendicatore di conculcati propri diritti, ma invasore di terre altrui, ma turbatore degli altrui diritti.

★

I fratelli dell'Istria saranno fra brevi giorni impegnati in una nuova campagna elettorale. Non sarà la lotta rumorosa delle elezioni per il Parlamento o per la Dieta, in cui ai fratelli non manca il consenso morale degli altri italiani. Sarà una delle lotte tacite che così spesso si devono nelle campagne della provincia combattere, ignorate dai più, per conservare alla causa nazionale quegli elementi fondamentali della sua forza che sono i Comuni, piccoli o grandi, tutti egualmente decisivi non solo per le sorti delle più complesse contestazioni nazionali, ma anche per conservare italiana la vita di quelle comunità, strette con antica tenacia attorno all'italico Municipio.

Portole che già vide entro le sue brevi mura ardere anche a traverso intere notti il lavorio delle urne, è fatta nuovamente oggetto alle brame degli slavi. Portole è cittadetta prettamente ed esclusivamente italiana: onde vien fatto di chiedersi come mai gli slavi possano sognarne il dominio. Eppure è così: il solo fatto che attorno alla cittadetta nelle rustiche ville abitano gruppi di slavi, sembra agli occhi degli agitatori, tutti forestieri, diritto più forte di quello che agli italiani viene dal loro nucleo numeroso e omogeneo della città e dal consenso della parte cosciente della stessa campagna. Come a Pisino, come a Pinguente, il Comune italiano dovrebbe anche a Portole accogliere i novatori slavi, non d'altro pensosi che di sovrapporre scritte e nomi estranei alle insegne e ai nomi italiani, ignari d'ogni dovere di pubblici amministratori, onde sono poi dai loro stessi consenzienti cacciati dal potere, come ad Antignana, come ad Apriano.

E' inutile parlar di accordi sul terreno della grande politica, dei Parlamenti e delle Diete, se ogni giorno nei veri campi della battaglia, nei Comuni, sorgono e si combattono così gravi contese. Non è sistematica avversione alla tregua, che detta queste parole, perchè a tutti sorride la pace che concede al più efficace lavoro economico e sociale tutte le forze. Ma è la constatazione dei fatti quali sono imposti dagli avversari invadenti, che consiglia a non nutrire illusioni inutili, se non dannose.

★

Portino pure le novelle tendenze qualche mitigazione alle forme della lotta; venga dovunque possa, l'accordo su singoli punti onde dipende il più sollecito funzionamento di qualche corpo rappresentativo. Ma non si dimentichi il lavoro diuturno che inteso non a danneggiare l'avversario ma a rafforzare se stesso, l'elemento italiano deve fornire senza posa, senza rilassamenti, attorno ai Comuni da mantenere in proprie mani, sempre più forti e alacri - attorno alle scuole donde propagare insieme alla lingua, nerbo della stirpe, la cultura, - attorno a tutte le istituzioni economiche e sociali, per cui la difesa nazionale abbia ausilio di mezzi più consentanei ai tempi.

Dall'Istria annunziano che nel campo slavo, quasi messaggio della sognata tregua, si nota da qualche tempo un lavorio insolitamente intenso. La società politica slava si affanna a guadagnare alla causa il molto terreno perduto negli ultimi anni. La propaganda politica è alimentata con ogni mezzo più pratico, che non fa dimenticare le affermazioni più ardite. E' in giro una cartolina postale che porta dise-

---

I CAVALIERI DELLA CARITA'

ROMANZO

127 — di UGO MELPIT.

«Il sangue dei La Vaulx corre nelle mie vene! Io ho compreso allora tutta la gravità della mia colpa, ho sentito tutto il peso del mio errore...

«Per molto tempo ho accomunato nel medesimo disgusto il signor Trefort e me stessa. Mi sono odiata E quando rimproverandomi di essere ingiusta verso l'uomo che avevo voluto per marito, tentavo di vincere l'avversione, trovavo in lui la freddezza, nata per una ragione poco dissimile. Cosicchè, finalmente, ci potemmo intendere: anche il signor Trefort era stanco delle continue umiliazioni a cui era soggetto qui dentro. Si trovava a disagio nel palazzo La Vaulx, in mezzo a un ambiente austero, costretto a vedere tutti i giorni faccie che gli ricordavano la sua inferiorità.

«Vagheggiava in cuor suo di andarsene una volta per sempre: ecco perchè abbiamo convenuto di chiedere il divorzio. Non vi sono in questo nostro desiderio, misteri di sorta.

«Avete voluto che dicessi la verità: è questa: il signor Trefort può confermarvela.

Massimo aveva ascoltato il discorso di Bianca col più vivo stupore.

La baronessina aveva parlato a suo nome, attribuendogli sentimenti di delicatezza, non dissimili da quelli che egli provava realmente.

Dunque lo aveva studiato bene e gli rendeva finalmente giustizia!...

Il barone non rispose subito. Era combattuto dai sospetti che poc'anzi erano sorti nell'animo suo e dalle nuove, abilissime spiegazioni di Bianca.

Lo stato d'animo degli sposi - data la situazione - non poteva esser diverso da quello descritto con tanta efficacia dalla giovane signora.

Giovanni la Vaulx si riscosse, fece un gesto come per cacciare gli ultimi dubbii, e con voce pacata, disse:

— Se le cose stanno così, il torto è mio. Credetti di conceder troppo al signor Trefort permettendogli di condur via la moglie. Meglio era che tu Bianca, lo avessi seguito. Ma quello che non fu fatto allora, può esser fatto oggi: casa La Vaulx impedisce la vostra felicità? Andate a dimorare altrove...

— Ora è tardi, babbo - disse Bianca con voce mesta.

— E' tardi?... Non dirlo, altrimenti confessi di non aver mai amato il signor Trefort. Rimosse le cause che la produssero, la freddezza sparirà nei vostri rapporti. D'altronde, io non approvo affatto il divorzio e ne ho detti i motivi: dopo sei mesi dal matrimonio, si farebbero gravi congetture a danno della tua onorabilità o del tuo carattere. A me preme salvare sempre il decoro, la dignità di casa La Vaulx. Ne sono l'unico custode, finchè vivo. Ammetterei il divorzio soltanto quando fossi tu sola a chiederlo contro il signor Trefort, il quale dovrebbe avere molti torti verso di te e tu nessuno verso di lui.

— In questo modo - disse Maurizio - voi perpetuate la loro infelicità.

— Pensarono essi all'infelicità mia, quando si abbandonarono a una passione colpevole? Trovino nei ricordi di quella passione, il mezzo di riaccendere l'antico amore. Non ho altro da aggiungere.

Ciò detto il barone salutò con un cenno del capo e rientrò in camera sua.

(Continua)

gnato il futuro convitto che sarà annesso al Ginnasio croato di Pisino, magnifico edificio per il quale è già acquistata l'area.

A quest'alzata di scudi risponde, sì, fortemente l'azione vigile dei fratelli, che sotto la guida della Società politica istriana vanno attuando un programma sempre più ampio e complesso di lavoro. Ma è necessario che Trieste, centro e forza della regione, tragga da questi sintomi di incessanti insidie e di valide resistenze una coscienza sempre più chiara de' suoi doveri di operare sempre più fortemente per espandere sulla regione luce di conforto e di aiuto.

Sotto questi auspici s'apre l'anno al sempre nuovo lavoro per l'antica gloria e le nuove speranze!

La morte di una figlia di Trieste.

La principessa Matilde.

Sotto l'impero di Napoleone III fu l'imperatrice del libero spirito, in antagonismo con Eugenia di Montijo, l'imperatrice del mondo ufficiale, che intorno a sè cercava riunire l'aristocrazia dei pregiudizi, i poeti capaci di tenere la lingua legata e le seriche sottane dell'alta prelatura. Erano due rivali, benchè troppo acute entrambe nella politica femminile per offrire la loro rivalità a spettacolo; la principessa Matilde era stata amata, giovanissima, da suo cugino Luigi Napoleone, prima che i sogni imperiali lo facessero rinchiudere nel forte di Ham. Certamente ella non credeva abbastanza alla buona stella del cugino, poichè nel frattempo accettò la mano del principe Demidoff, il quale, elegante gentiluomo, ma ghiacciato marito, dopo brevissima unione la stancò del vincolo coniugale. E il matrimonio fu spezzato. L'astro napoleonico intanto riascendeva all'orizzonte; ma al fianco di Napoleone III imperatore, il posto della principessa Matilde era occupato dalla bionda spagnuola, che fu l'incanto e la fatalità dei diciotto anni del secondo impero. Ben altra influenza spirituale avrebbe avuto sul consorte, e forse sulle sorti di Francia, la donna del suo primo amore, la più intelligente dei Bonaparte! Ma il destino della principessa Matilde era quello di sedere, imperatrice dello spirito, un gradino più basso che il trono.

*

Ella era nata a Trieste, nel 1820, in quella villa Necker che suo padre, Girolamo Napoleone, lo scoronato re di Vestfalia, aveva acquistato poco prima per passarvi gli anni d'esilio, sotto il nome di conte di Montfort, in compagnia della moglie Federica Caterina di Württemberg. Ebbe a nutrice la triestina Giovanna Tedeschi, nata Vicentini, madre del negoziante di carta, morto da alcuni lustri. Era sorella maggiore di quel principe Gerolamo, nato pure a Trieste, il quale tanto le somigliava intellettualmente e che, durante il secondo impero, fece molte volte rimpiangere non fosse egli stesso l'imperatore. Gli eleganti della Corte amavano sorridere del «César déclassé» dalla corporatura di buon borghese: il nomignolo di «Plon Plon» lo perseguitava anche nel popolo; i circoli reazionari non gli potevano perdonare il suo famoso banchetto grasso del venerdì santo; ma uno scrittore illustre, che era tra i suoi intimi, riconosceva in lui tutta la stoffa di un uomo di Stato e di un vero sovrano moderno.

Il largo liberalismo di Gerolamo e della principessa Matilde creava loro una posizione speciale nella corte napoleonica: erano amici di casa piuttosto che membri del cerchio imperiale, amici dei quali si amava lo spirito, si rispettava il grado e si accettava talvolta l'acuto consiglio; ma senza speranza di poterne frenare gli istinti di indipendenza. Troppo intelligenti e spregiudicati entrambi per potersi fondere alla mediocrità levigata dei circoli della Tuileries! Al contrario del fratello, la principessa Matilde era bellissima: di quell'altera bellezza delle donne dei Bonaparte, che fece loro inchinare gli artisti di tutta la prima metà dell'altro secolo.

*

Dopo la sua delusione coniugale e il divorzio dal principe Demidoff, la principessa Matilde si dedicò alle arti con vera predilezione e con vero gusto; e non le abbandonò mai. Scriveva, dipingeva, modellava, era buona musicista, raccoglieva oggetti d'arte con passione; e teneva per suoi amici molti dei maggiori ingegni di quella generazione, senza cessare perciò di essere uno dei più tipici esempi della gran dama. Frequentarono la sua casa il grande critico Sainte-Beuve e i raffinati artisti della parola Giulio ed Edmondo de Goncourt, i due colossi della filosofia francese dell'epoca, Taine e Renan, il grande romanziere Flaubert, il pittore Meissonier, lo scultore Carpeaux: in nessuna casa di Parigi ferveva la vita dello spirito come nel palazzo della principessa Matilde; e parecchi di questi uomini illustri dedicavano a lei un vero culto. Basterebbe citare i due Goncourt, che consacrarono la loro imperiale amica ad eterna memoria in una quantità di pagine argute del loro «Journal», dove la principessa Matilde passa e ripassa come una lieta fata.

Ella non si faceva alcun riguardo di visitare gli artisti nei loro studî e di passarvi famigliarmente lunghe ore: ed un giorno che capitò inaspettata nel celebre «granaio» dei Goncourt e vi trovò sulla tavola un vaso di conserva ed un pezzo di pane, vi si slanciò subito come una monella, intinse il pane nella conserva e lo assaggiò ridente, sotto gli occhi di Edmondo, che si contentò di osservare: - Se le vostre amiche della Corte vi vedessero!

Non faceva distinzione di partito politico nel raccogliere le personalità dell'intelligenza intorno a sè; ma a due suoi amici che si permisero di parlar male di Napoleone nei loro libri, non valse il chiamarsi Sainte-Beuve e Taine: ella li mise alla porta, mandando loro un biglietto «per prender congedo», e radiandoli per sempre dalla lista dei suoi invitati.

*

L'impero di Napoleone III precipitò. La principessa Matilde rimase. La sua dimora, trasportata dal quartiere del parco Monceau alla via di Berry, fu sempre aperta agli antichi amici, che ormai incominciavano ad invecchiare. Viveva ora nella rigogliosa democrazia di Emilio Zola quella scuola letteraria realista, che pareva essersi tenuta ad aristocratica fonte battesimale nella casa della principessa, avendo a padrini i Goncourt e Flaubert. I nuovi tempi si erano un po' allontanati da lei, che non concentrava più in sè l'effervescente vita dell'epoca; c'era tra la dama dai capelli bianchi ed i suoi fedeli il profumo delle vecchie amicizie, un po' appartate dal mondo e piene della delizia dei ricordi: nondimeno, quasi ella non potesse tenersi per esclusa da quel mondo che aveva sentito vivere in sè, non s'apriva esposizione d'arte o di fiori, non si dava grande audizione musicale, dove ella non apparisse col suo spirito giovanile ed aperto.

Signora di squisita cortesia, uno degli ultimi episodi della sua esistenza fu il diplomatico incontro fra lei, Napoleonide, e il duca d'Aumale, rappresentante della casa degli Orléans e del legittimismo francese. Le due vite si somigliavano: anche il duca d'Aumale era stato, oltre che un valoroso soldato, un gran signore intellettuale e un amico di letterati e di artisti. Aveva fama del più perfetto cavaliere di Francia. Desideravano d'incontrarsi da molti anni, avendo comuni quasi tutti gli amici. La gelosia politica delle due case li divideva. Si strinsero la mano quando avevano l'uno e l'altra i capelli bianchi e tutte le illusioni dei loro ideali politici sembravano ormai sfiorite. Il più intelligente degli Orléans morì poco dopo; la più intelligente dei Bonaparte ora morta.

Le quattro nottate. Quando Capodanno cade di venerdì, sono quattro nottate che s'infilzano l'una dietro l'altra come le perle, e il denaro delle mancie vola via, come è venuto, a capriccio del vento. La notte di San Silvestro è baldoria di rigore; la prima notte dell'anno non può evidentemente passarsi che in allegria; il sabato non può essere differente dagli altri sabati, e la domenica è sempre la domenica: quindi per molte famiglie di popolani dissestate dalla stramberia incorreggibile del padre o del figliuolo, le mancie di capo d'anno, che potrebbero essere una rabberciatura delle finanze, si risolvono in una specie di denaro fantastico, venuto e bruciato in poche notti di gazzarra e d'oblio, come se si fosse fatto un sogno di aver piene le tasche e questo dovesse dileguare nel nulla a mo' di tutti i sogni!

Certo, vi sono in gran numero le povere e ordinate famiglie, nelle quali le mancie di capodanno rappresentano un premio alla virtù domestica e un incoraggiante riassetto del piccolo bilancio; ed è perciò che gli uomini di cuore, sebbene tante volte facciano la loro predica contro l'usanza delle mancie di ogni genere, in realtà sono i primi a non avere il coraggio di abolirle. Teodoro di Banville, in un suo racconto, parla di un povero diavolo sempre in attesa di certo denaro «che gli deve venire dall'Annover», e che naturalmente non viene mai. Le mancie sono anch'esse «denaro dell'Annover»; ma che un bel giorno viene come un raggio. Per certe famiglie sono un dirizzone a tutta l'economia domestica. Per la gente scioperata sono l'elemento di un sogno in mezzo alle miserie: un sogno bettoliero che quest'anno dura quattro notti di seguito, per la malignità del calendario, che ha fatto capitare il nuovo anno di venerdì.

Il giorno di capodanno, i beoni ciondolano per le vie cittadine già a mezzogiorno; la sera, essi ne sono addirittura i padroni; in alcune contrade che conducono ai sobborghi popolari si hanno giustificati dubbi sulla posizione verticale della figura umana. Tutti sono, in un modo o nell'altro, un po' obliqui. L'un parrebbe voler dare del capo nei muri, e l'altro voler rompersi il naso per terra. Una figura vi passa accanto, che sembra andare riflessiva, meditabonda, annugolata dai pensieri di una triste vecchiezza: la guardate: è un giovinastro che ha le ginocchia piegate come quelle di un vecchio e che procede, spaventosamente briaco, con le mani nelle saccoccie, con la testa china e gli occhi cercanti il suolo come i bruti. Un tale è fermo in mezzo alla via, con gli sguardi all'aria, in atto di astronomica contemplazione: lo giudicate un valentuomo che abbia veduto qualche cosa di curioso nel cielo: alzate gli occhi anche voi; ma dovreste piuttosto abbassarli, per accorgervi come questo astronomo dalle oneste apparenze resti là impalato per assoluta incapacità di muoversi, giacchè la testa invasa dal vino non è più padrona delle sue gambe. Finalmente un terzo, una specie di pendolo umano, che cantava fino a poco prima, tutt'a un tratto si mette a dialogare con sè stesso, e sorride beatamente come se lo rallegrasse un sogno. Ascoltate il suo soliloquio, accidentato dagli impedimenti della voce, e avete innanzi a voi tutto ciò che egli pensa e che egli sogna: — Dài, la daghi, la daghi! - Ben, ciòl, qua ti ga.... - Grazie, sior! - E' la scena di un'elargizione di capodanno che abbellita di vaghi colori, si ripete nella fantasia del briaco.

Tutto questo mondo di spettri barcollanti che si agita nei vapori della notte sciroccale, farebbe sorridere e forse anche rallegrare filosoficamente che l'umanità abbia trovato un po' d'oblio. Ma quando si pensa a tutti i mali che deve far correre sulla terra la frenesia alcoolica di queste quattro nottate, quando si pensa che molti degli spensierati gaudenti avrebbero potuto riparare a una miseria, nella quale domani si ritroveranno come intontiti dalla fine del loro sogno, quando si pensa allo spreco disseminato, al disordine fisico e morale, agli ospedali e alle prigioni aperte per accogliere le vittime delle mancie e del vino, allora tutta la fantasmagoria notturna, di canti, di soliloqui e di ciondolamenti, prende un colore assai tetro, assai tetro!

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

In morte del signor Eugenio Russo, dalla famiglia Roncaglioli, cor. 10; dai signori Vittorio e Amelia Berle, cor. 10; dal signor F. Sakraischik, cor. 10; dalla famiglia Maria ved. Berle, cor. 10.

In morte dell'avv. Enrico Gemelli, dall'avv. Vittorio Mandel, cor. 20.

Nella ricorrenza di un luttuoso anniversario, dai signori avv. Alfonso e Ninetta Valerio cor. 20, dai signori dottor Carlo ed Emma Garavini, cor. 20.

In morte della signora Cecilia Salatei, dal signor Domenico Chierego, cor. 5.

— Alla Lega Nazionale pervennero, in occasione della fine d'anno:

da *Trieste*: Alberto ed Elisa Boccardi corone 4, prof. Bernardo Benussi 5, dott. C. R. F. 2, Alessandro Boccalich 2, Carlo G. Soletti 50, Famiglia Pitteri 50, Maria Pessi-Pitteri 10, N. N. 20, Alberti Puschi 4, Davide Coen 2, Raffaele Godina 2, Vittorio de Neymon senior 2, Silvio Coverlizza 2, Pietro Fiorin 3, Giuseppe Pulz 5, Ivo Buchreiner 10, R. Ditmar 10, Edoardo Agnani 10, dott. Giuseppe Mosettig 3, Libero Bolzicco 2, Zamperlo e C.i 10, Alessandro Marangoni 2, M. V. Bussanich 10, Leopoldo Tolentino 20, Rossi e Segrè 10, Rinaldo Cavalcante 5, Adolfo Wolf 2, dott. F. Boara 2, Giacomo Sartori 10, Bernardo Quarantotto 5, Lisetta Grulich 4, Ruggero Rodriguez 4, C. T. Arch 5, Nic. M. Ballovich 2, Antonio Grion 5, Ferd. Zorn 5, dott. Luigi Pittoni 4, Gius. Paolina 2, Carlo Marcolin 5, Maria Visig 2, Carlo Visig 2, A. Brocchi e Figlio 10, Pietro Ricotti 2, C. C. Boiaro 2, Carlo Cossitz 4, ing. Giusto Catolla 4, S. R. Melli, rabbino magg. 1, F.co Sakraischek 4, Isidoro Fazzini 2, G. A. Ongaro 4, Cost. Costi 10, Enrico Schott 10, Ettore Vianello 5, Dina Risigari 5, A. Andolfi prop. Hotel Moncenisio 5, dott. Liubimiro Savo 10, Mich. Savo 5, Vittorio Loly 5, dott. Gabriele Lauro 4, bar. Rosario Currò 40, Jacopo Liebmann 5, Antonio Gandusio 10, cap. Ugo Bedinello 5, Antonio Loser 5, Maria Luciani 2, Giacomo Luciani famacista 2, Michele Giannopulo 10, M. G. Massilich 2, Ernesto Oblak 1, Giovanni Oblak 1, G. Olivetti 1, G. Petz 5, Antonio Velcich 2, Michele Bratos 2, Ipericle Brocchi 4 Giulio Morpurgo 10, Anna Castellani-Pappa 2, Oreste Tevini 2, avv. Giacomo Pardo 2.

Per l'Università di Trieste. Anche quest'anno il comm. Giuseppe Burgstaller de Bidischini rimise al Podestà l'annua offerta di 200 corone ad incremento del fondo da lui iniziato nel 1903 per l'Università di Trieste.

Università del popolo. Ricordiamo che questa sera alle 5.30, nella palestra della Società Ginnastica, si darà l'annunciato concerto, sostenuto dal Quartetto triestino d'ottoni, composto dei signori prof. Giuseppe Protti (I tromba), prof. Agostino Battelini (II tromba), prof. Alessandro Smacchi (corno), prof. Giovanni Spadaro (trombone).

Ecco il programma del concerto: 1. a) «Mottetto» Gluck; b) «Waldconcert» Eilenberg. - 2. a) «Canzone patetica» Mozart; b) «Al mare» Schubert. - 3. a) «Ave, verum corpus» Mozart; b) «L'onore di Dio» Beethoven. - 4. a) «Canzone della sera» Schumann; b) Romanza senza parole (andante-allegro) Mendelssohn.

«Babel und Bibel» al Politeama. «Babel und Bibel»; la frase è passata, tale e quale, dalla stampa tedesca a quella del resto del mondo ed è diventata in breve popolarissima. La usò, per la prima volta, circa un anno fa, uno studioso di Berlino, il prof. Delitzsch come titolo di una serie di conferenze sulle antichità babilonesi. Quelle conferenze non sarebbero forse uscite dal campo scientifico se ad esse non avesse assistito l'imperatore Guglielmo il quale sentì, al solito, il bisogno prepotente di esporre al pubblico le impressioni che ne aveva ricevute e lo fece in una lunghissima lettera all'ammiraglio Hollmann, presidente della società per gli studii orientalistici da cui le conferenze erano state promosse.

Il prof. Delitzsch, un dotto e geniale ricercatore degli avanzi della civiltà assira, reduce d'aver frugato nei ruderi dell'antica Babilonia, aveva portato nuovi, calzanti documenti di una tesi già affacciata da altri assiriologhi; essere, cioè, le leggi, i costumi, i miti del popolo ebraico non altro che riproduzioni di una civiltà ben più antica, risalente al quindicesimo sino al ventunesimo secolo innanzi Cristo, la civiltà assira che in Babilonia ebbe il suo massimo centro.

Negli strani caratteri cuneiformi degli assiri, il Delitzsch vide riprodotti il racconto biblico della creazione dell'uomo, quello del paradiso terrestre, del diluvio universale ecc. ecc.; fu a questo punto che intervenne la critica imperiale; Guglielmo che s'era dimostrato entusiastico delle scoperte del Delitzsch e aveva accolto il professore nel suo circolo intimo, quando vide che le deduzioni del dotto assiriologo avrebbero potuto scuotere anche gli anelli che legano il vecchio al nuovo testamento, ammonì il Delitzsch a non andare troppo oltre perchè, al di là, c'era la rivelazione divina davanti alla quale la scienza deve inchinarsi.

La questione posta su tale terreno divenne subito, lo si capisce, da scientifica, teologica e da teologica, politica. «Babel und Bibel», uscita dalle aule dei dotti orientalisti, appassionò il gran pubblico che ne intravvide la portata intellettuale e morale; il suo significato di rivendicazione e di difesa della libera ricerca scientifica. Nelle aule accademiche ed anche nelle università popolari della Germania i nuovi problemi storici suscitati dagli scavi di Babilonia vennero ampiamente delucidati. Le interessantissime scoperte del dotto assiriologo che diedero vita alla questione e offrono d'altronde argomento pure a vive polemiche fra scienziati, vengono ora rese accessibili anche ai pubblici italiani grazie a un egregio studioso di assiriologia, un italiano residente a Berlino, che è fra i più apprezzati collaboratori del Delitzsch, il prof. Gustavo Sacerdoti.

La parola illustratrice, aiutata dalle proiezioni, fa rivivere le meraviglie di un mondo scomparso; ricostruisce la vita, il pensiero, i costumi di popoli finora ritenuti quasi leggendarii; dalle leggi di Hamurrabi, cui Mosè si ispirò, alle caccie di Sardanapalo, ai palazzi di Ninive e di Babilonia.

Il prof. Sacerdoti, che già a Bologna, a Parma, a Milano e a Torino seppe suscitare larghissimo interessamento, terrà - per iniziativa del Circolo di studi sociali - due conferenze con numerose proiezioni, al Politeama le sere di venerdì 8 e sabato 9 corr.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

In morte dell'avv. Enrico Gemelli, dalla famiglia Gemelli cor. 10, a favore dell'«Igea»; dai sig. Lazzaro Cohen e Jacques Salom, cugini dell'estinto, cor. 25, a favore dell'Infermeria Treves; dai sig.i Vittorio ed Ettore di D. Luzzatto, cugini dell'estinto, cor. 25, dal sig. Samuele Oblath cor. 20, a favore della Fraternita di misericordia.

In morte dell'ing. Roberto Sossich, dalla famiglia Begovich cor. 10, a favore del fondo Giubileo del Club dei macchinisti lloydiani.

In morte della sig.a Anna Diminich, dalla sig.a Anna Ptack cor. 10, a favore degli Amici dell'infanzia.

Dalla sig.a Anna Diana cor. 10, dal cav. Filippo Diana cor. 20, dal sig. Luigi Mell cor. 10, a favore degli Scaldatoi della «Previdenza».

— Agli Amici dell'infanzia pervennero per la refezione scolastica: dalle Assicurazioni Generali cor. 300; dalla Banca popolare di Trieste cor. 300; dalla Società del Lloyd cor. 200.

— La famiglia Gemelli elargì cor. 10 all'Infermeria Treves, in morte del suo adorato Enrico.

— Alla Guardia medica pervennero, dal Consorzio dei facchini della Dogana principale e dei Magazzini generali cor. 200, quale sovvenzione per l'anno 1904; dal sig. Giulio Sterpin in morte dell'ing. Roberto Sossich, cor. 10.

Il cuore dei lettori. A favore dei poveri bambini Matatia, ci pervennero, dai sigg. ing. Guido e Adele Levi, in morte dell'avvocato Enrico Gemelli, cor. 10.

Nuptialia. La gentile signorina Emilia Baümel andò sposa ieri al signor Alessandro Ferrara.

Nomine. La Luogotenenza di Trieste ha nominato a cancellisti luogotenenziali: il sergente di gendarmeria Luigi Kotter, il sott'ufficiale contabile del 97.mo fanteria, Carlo Strenar, e il sergente delle proviande militari, Luca Pasterk.

L'orario invernale sulla ferrovia Monfalcone-Cervignano. Sulla ferrovia locale Monfalcone-Cervignano, entrerà in vigore col 15 corr. l'orario invernale, nel quale furono introdotti i cambiamenti seguenti:

In coincidenza al treno della Meridionale in partenza da Trieste alle 6.12 ant., il treno celere della Ferrovia dello Stato N. 601, partirà da Monfalcone già alle 7.16 ant. ed arriverà a Cervignano alle 7.39 ant. (arrivo a Venezia alle 10 ant). Questo treno troverà a Mestre coincidenza al diretto per Roma via Bologna.

Inoltre il treno celere della sera N. 604 (partenza da Venezia alle 6.50 pom.) partirà da Cervignano appena alle 9.15 sera ed arriverà a Monfalcone alle 10.40 notte. Questa congiunzione di diretti procurerà a Mestre congiunzione ad un nuovo diretto, che partirà da Firenze alle 11 ant.

Il treno omnibus N. 612 del servizio locale partirà da Cervignano già alle 6.5 ant., arrivo a Monfalcone alle 6.50 ant.

Il treno omnibus N. 617 partirà da Monfalcone appena alle 10.5 sera, ed arriverà a Cervignano alle 10.35 sera.

Congressi sociali. Il Circolo degli assistenti farmacisti terrà l'VIII congresso generale ordinario (andato deserto lunedì p. p. per mancanza del numero legale), domani lunedì, con l'ordine del giorno già pubblicato.

Prestiti greci. I tagliandi dei prestiti greci degli anni 1881 e 1884 vengono pagati alla cassa della filiale della Banca Union.

Premi di fondazione Cominotti. Ieri, nel pomeriggio, nel Riformatorio per giovanetti, furono consegnati i due premi da cor. 21 ciascuno, ai più distinti alunni di quell'Istituto, cioè a Mario Pecchiar, di anni 16 e Mario Bartolomei, d'anni 14, entrambi apprendisti calzolai. Ricordato il benemerito fondatore Luigi Cominotti, [illegible] ne analogo discorso alla presenza degli impiegati superiori dell'Istituzione e di tutti i corrigendi.

Venticinque anni di servizio. Il signor Antonio de Minelli, impiegato alle Assicurazioni Generali, celebrò ieri il compimento di venticinque anni di servizio presso quell'istituto. In tale occasione i suoi colleghi, col tramite del caposezione signor R. W. Wilke, gli presentarono il dono di un ricco ed elegante orologio d'oro; e la direzione della compagnia gli diresse un'affettuosissima lettera di congratulazione e d'augurio, accompagnante un cospicuo dono di valore.

Alle parole gentili a lui rivolte, il signor de Minelli rispose ringraziando, vivamente commosso.

Civiche biblioteche popolari circolanti. La scorsa settimana, in cinque giorni, furono presi, nella biblioteca in via G. Parini, 764 volumi. I lettori inscritti, fino a ieri, furono 3397. La sala di lettura è sempre bene frequentata da operai. Nella biblioteca a S. Giacomo furono presi, la scorsa settimana, in cinque giorni, 481 volumi. Gl'inscritti furono 915.

Dal 1. gennaio al 31 dicembre 1903, si distribuirono, nella biblioteca in via G. Parini, 70.703 volumi, in confronto di 55.370 distribuiti nell'anno precedente; quindi un aumento di 15.333 volumi, ad onta che la biblioteca rimanesse chiusa, durante l'anno, 13 giorni, mentre nel precedente anno ne rimase soltanto 9 giorni.

Nello stesso periodo, nella biblioteca a S. Giacomo, furono presi 25.417 volumi. Dall'apertura, che seguì il 18 ottobre 1902 al 31 dicembre 1902, ne furono presi 3168 volumi, mentre dal 1. ottobre al 31 dicembre 1903 ne furono presi 6837. In complesso nelle due biblioteche ci fu una circolazione, dal 1. gennaio al 31 dicembre 1903, di 96.120 volumi.

Questo brillante risultato non potrebb'essere più confortante per questa istituzione così altamente civile.

Convegni sociali. La festa dell'albero umoristico che doveva aver luogo al «Club Famigliare» venerdì sera, avrà luogo invece questa sera.

* Questa sera alle 8 il «Club Giaggiolo» darà un festino di danza in sala Tersicore.

Cronaca del tempo. La settimana scorsa si distinse per il freddo improvviso e per il gelo, però da ieri la temperatura tende a salire e il tempo, che era pessimo, va rimettendosi. Dal bollettino meteorologico si apprende che il barometro è salito e sta sul 7.66. Nelle ultime ventiquattro ore è piovuto a Torino, nebbia in molte stazioni. La città più fredda è Kaiserlautern con — 11.1, la più calda è Brindisi con + 11. L'Adriatico è calmo. Le probabilità sono abbastanza buone.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio di amministrazione i seguenti oggetti

Un portamonete contenente un piccolo importo di denaro rinvenuto sulla via da Orsola Krain - Un libro di geografia dimenticato nel nostro salone d'informazioni - Un biglietto di pegno rinvenuto in Corso - Tre libretti della Cassa di Risparmio Triestina rinvenuti in Pescheria dalla guardia municipale Ottone Reppik - Un biglietto di pegno rinvenuto in Piazza Carlo Goldoni - Un ombrello rinvenuto dal signor Gabriele Foschiatti in piazza Carlo Goldoni - Un collier di pelo rinvenuto sulla via - Un biglietto di pegno rinvenuto sulla via - Diverse chiavi rinvenute sulla via.

Suicidi. Ieri verso un'ora del pomeriggio, entrò nel caffè «Alla Minerva», al N. 7 di via Cavana, Pietro Matelich, di 30 anni, da Ragusa, impiegato alla ferrovia della Meridionale, abitante al terzo piano della casa N. 8 di via Alessandro Manzoni, e ordinò un caffè e due «crochetti». Vicino a lui si trovava un altro uomo, con il quale il Matelich intavolò un discorso poco allegro perchè non fece altro che manifestargli il proponimento di por fine ai propri giorni. — Per chi vuol finirla con la vita - diceva - il miglior mezzo è la rivoltella.

Mentre egli parlava entrò nel caffè un servo di piazza, e il Matelich appena lo vide lo chiamò e gli consegnò una lettera perchè la portasse a sua moglie. Il servo di piazza eseguì l'ordine, e poco dopo il Matelich si recò nella latrina del caffè e si sparò un colpo di rivoltella alla tempia destra. La detonazione fu udita dal padrone del caffè che recatosi nel cesso, trovò l'infelice disteso a terra con una larga ferita alla tempia destra.

Avvertita l'autorità, sopraggiunsero l'impiegato di Polizia Finderle, l'ispettore Naidich e una guardia. Frattanto era accorso il dottor Hirsch della Guardia medica, ma non potè far altro che constatare la morte.

La salma fu trasportata col carrettone dell'impresa Zimolo alla cappella mortuaria di San Giusto, ove più tardi furono chiamate la moglie ed una figliuoletta del suicida.

Il Matelich aveva passato la mattina in un'osteria di via Crosada, dove aveva desinato; poi si era recato al caffè Cesareo, ove si era trattenuto circa mezza ora. Perquisito, gli si trovò addosso l'importo di circa 7 corone.

* Al primo piano della casa N. 38 di via Conti, abita la signora Lina Spazzali, la quale affittava una stanza al signor Domenico Taboga, di 25 anni, agente di commercio da Padova. Ieri verso un'ora del pomeriggio, il portinaio Angelo Gallo, avvertì il diffondersi di un forte odore di gas, e curioso di sapere da dove provenisse, salì le scale, e giunto al primo piano, si accorse che l'odore di gas partiva appunto dal quartiere della signora Spazzali, la quale è ora assente da Trieste. Aprì l'uscio, entrò e disteso sul sofà trovò il Taboga già cadavere. Avvertita l'autorità, si recò sul luogo l'ispettore dell'ispettorato di via Media con una guardia per assumere i rilievi di legge. Il Taboga aveva aperto tutti i rubinetti del gas e si era disteso sul canapè aspettando la morte. Su un tavolo si trovò una lettera diretta a sua madre, a Padova, nella quale egli domandava perdono del passo disperato a cui si accingeva ed esprimeva il desiderio che il cadavere venisse trasportato colà.

Il carrettone dell'impresa Zimolo trasportò la salma alla cappella mortuaria di San Giusto.

Suicidio d'una triestina a Capodistria. Ci scrivono da Capodistria, 2: L'altra sera il ramaio sig. Valentino Brandolin, impensierito per non aver veduto, come di solito, durante la giornata, uscire di casa l'inquilina del secondo piano, manifestò i suoi dubbi e timori al capo delle guardie. Questi si recò tosto sul luogo e dopo bussato invano, forzò l'uscio dell'alloggio, e, entrato nella stanza, rinvenne l'inquilina distesa sul letto e già irrigidita. A ciascun lato del letto giaceva un braciere spento, mentre tutte le fessure della porta e della finestra apparivano ermeticamente otturate.

I particolari della lugubre scoperta non lasciavano alcun dubbio che si trattava d'un suicidio per asfissia. La disgraziata è certa Anna Selva, moglie di Giovanni nata Pimpach, d'anni 58, separata giudizialmente dal marito, pertinente al Comune di Trieste. Eserceva costì tre anni fa un negozio di commestibili e qui dimorava dall'agosto scorso sola in via S. Margherita 902. Il decesso fu constatato subito anche dal medico comunale dott. Paulovich; doveva risalire alle prime ore della sera precedente.

Nella stanza, il capo delle guardie trovò una lettera chiusa, diretta dalla Selva al proprio nipote sig. Giuseppe Dobrauz, commissario d'annona, di Trieste, ed una, aperta, indirizzata al Municipio, con la quale lo incarica di saldare con l'importo da lei relitto di cor. 84.60, la pigione fino al prossimo agosto, di cor. 60 e provvedere col resto alla tumulazione. In un poscritto aggiunge: «Prego di consegnare le mie misere cose ad una povera donna, vecchia e che sia anch'essa sola e abbandonata da tutti come me.»

Le conseguenze di una burletta. Nel caffè ai Portici di Chiozza si trovava giovedì sera un'allegra comitiva di giovanotti, i quali, in attesa di dar il benvenuto all'anno che stava per arrivare, passavano il tempo bevendo e raccontando delle barzellette. Dopo il decimo bicchierino di «cognac» uno dei convitati fece proposta di fare una burletta ad un amico comune il quale, mancando alla promessa fatta, non si era fatto vedere.

— Savè coss' che femo? Xe le tre de matina, andemo a far bacan soto le sue finestre...

— E finiremo tuti in buso - continuò un terzo. - Mi inveze propono de andarlo a cior subito, subito.

— Bravo el dindio: la su baba la ne manda a rondolon par le scale. Scolteme mi. par stasera no se ghe fa gnente. Mandemoghe inveze un biglieto dandoghe un apuntamento par doman de sera e fazendoghe creder che ghe lo ga mandà una dona inamorada de lu!

— Benissimo: e all'apuntamento ghe 'ndemo noi in clapa!...

— Dio mio! ma sto truco el xe vecio, sempre quel, no se boni de trovar qualcossa de novo? Gavè semola in testa!

— Trova ti, andemo!

— Domani col vien in ostaria, ghe metemo un poco de gelapa nel vin...

— Ostriga, che novità: sta qua la xe vecia come el cuco... Gnente, gnente: mandemo el biglieto.

Il giovanotto della «gelapa» rimase molto mortificato, ma gli altri non ci fecero caso e uno di loro, fattosi portare l'occorrente per scrivere, in pochi minuti

*COMUNICATI *)*

RINGRAZIAMENTO.

Rendo pubbliche grazie e rimarrò sempre riconoscente all'esimio signor **Dottor Emilio Hrovat** che con vera abnegazione e con le più zelanti cure seppe guarirmi da pericolosissima malattia.

S. ERSLAN.

AVVISO D'ASTA.

Onde allogare i lavori della nuova Pescheria in diminuzione dal prezzo preventivato di corone 6120.98 verrà tenuto in questo Ufficio una pubblica asta.

Offerte in iscritto munite d'un vadio di corone 600 si accetteranno fino alle ore 11 del giorno di Giovedì 14 Gennaio 1904. Il fabbisogno e le condizioni d'Asta sono ostensibili in questa Cancelleria durante le ore d'Ufficio.

Onde utilizzare dei materiali di proprietà del Comune, il deliberatario sarà obbligato all'acquisto dei medesimi al prezzo di stima. La Deputazione Comunale si riserva la scelta del deliberatario.

DAL MUNICIPIO

Isola, 29 Decembre 1903.

Il Podestà Giovanni Benvenuti.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

vergò la missiva amorosa e la fece leggere e tutti i presenti che la trovarono un piccolo capolavoro. I gaudenti, che già pregustavano il divertimento della sera seguente, passarono la notte in una sfrenata allegria e quando si lasciarono tutti, in coro si facevano la stessa raccomandazione: Aie undise, drio 'l giardin publico, no mancar!... E alle undici della sera seguente nessuno mancò. Erano seli con la «vittima» fino poco prima alla steria e l'amico ad un certo punto si era allontanato dichiarando che sua moglie era fortemente indisposta e che era suo dovere di «buon marito» di rincasare per tempo.

Quando mancavano dieci minuti le undici, i giovanotti videro incamminarsi verso il giardino una donna con la faccia coperta da un fitto velo la quale, giunta in via Alessandro Volta, si fermò in un angolo oscuro. La comparsa della misteriosa donnina fece fremere addirittura la comitiva di burloni.

— Sacr... Te vol scometer che lau' baba ga leto el biglieto e la xe vignda al'apuntamento anca ela?

— Sicuro, e, no ghe xe scampie! «bon mari» el se ingruma un paco dignade...

— Tasè.... el xe lu... ecolo la... no me sbalgio, no: quele xe le sue gambe e pano... El xe lu... no ste rider... spe.. varda ch'el va vizin de ela... i se saluda.. Ostriga: i se ga ciapà a brazzetto... 'a via!

— Mi no capisso un boro! Cossa xe sto pastizzo? Nol sarà lu.

— El xe lu, te digo!

— Del resto, andemo a veder.

I burloni raggiunsero la coppia e quando le furono faccia a faccia, colui che aveva scritta la lettera emise un lo... d'indignazione: «Lu» era proprio lui e in «lei» riconobbe la propria moglie che ormai aveva sollevato il velo dal volto. Il grido del giovanotto fu seguito da un altro emesso dalla donna la quale, staccatasi dal fianco del «burlato» se la svignò. Il marito, fuor di sè dalla rabbia fece per avventarsi su quello che doveva essere la vittima dei loro solti, ma gli altri glielo impedirono... Come finì? Non finì ancora e molto probabilmente la burletta avrà delle conseguenze deplorabili. Alla mattina dopo, il giovanotto della «gelapa», confidò agli amici che per vendicarsi dell'amico che lo aveva deriso per la sua proposta, aveva mandata una calorosa dichiarazione d'amore alla moglie di lui firmandola con il nome di quello che doveva fare le spese della burletta e dandole lo stesso appuntamento. La signora, forse per vendicarsi della trascuranza del marito vi si era recata!...

Tredici montenegrini. Alla riva Carciotti furono fermati ieri nel pomeriggio tredici manovali montenegrini i quali essendo senza mezzi di sussistenza giravano per la città in cerca di qualche anima pietosa disposta ad aiutarli. Alla polizia dichiararono di essere arrivati da Santa Lucia (Carniola) dove si erano recati in cerca di lavoro. Furono alloggiati provvisoriamente in via Tigor.

Arresto d'un ricercato. Iersera fu arrestato tal Casimiro F., di 29 anni, gista, il quale da ben tre anni era ricercato dal Tribunale di Pisa quale autore di un grave ferimento commesso a danno di un suo compagno di lavoro.

Ladro di barche. Il bracciante disoccupato Giovanni Fattur, di 29 anni, da Postumia, sfrattato dalla nostra città, ieri mattina, verso le 7, prese una barca ormeggiata alla riva dei Pescatori, nelle vicinanze della Pilatura di riso a San Sabba, e tirata l'ancora a bordo, si allontanava. Ma alcuni pescatori lo videro e chiamarono una guardia che perlustrava in quei dintorni, sicchè poco dopo il Fattur fu arrestato. La barca costa circa 100 corone. Il fatto fu comunicato al commissariato di San Giacomo. A quanto risulta, il Fattur sarebbe stato condannato a 6 anni di carcere, perchè aveva rubato una barca a Parenzo ed era partito alle sciolte per Venezia.

Furti e furterelli. La signora Ma... Coen, abitante al secondo piano della casa N. 4 di via Rapicio, denunciò ieri al commissariato di Guardiella che giovedì scorso tra le tre e mezzo e le quattro e mezzo pom. ignoti ladri approfittando della sua assenza erano penetrati nel suo quartiere e la avevano derubata di alcuni oggetti d'oro del complessivo valore di 320 corone, tra i quali un medaglione d'oro del valore di 24 corone, un braccialetto d'oro con 7 diamanti del valore di [illegible] corone, una catena d'oro del valore 60 corone nonchè alcuni gingilli, pure d'oro del valore complessivo di 40 corone. I ladri penetrarono con una chiave falsa e gli oggetti si trovavano nei cassetti aperti, di un armadio.

★ Ierilaltro si recò al commissariato di San Giacomo Giovanni Udovich, bracciante al Lloyd, abitante al N. 10 di via Fiume, a denunciare che durante una assenza di un quarto d'ora, ignoti ladri si erano introdotti nel suo quartiere e lo avevano derubato di 498 corone, nonchè d'un anello d'oro con diamante.

★ Attilio P., di 18 anni, marinaio, imbarcato sul veliero «Melicchio» di Chioggia, attualmente ormeggiato alla riva dei Pescatori, fu arrestato ieri nel pomeriggio perchè l'altra sera era salito a bordo di un'altra barca e, penetrato nella cabina del marinaio Felice Pagan, lo aveva derubato di 93 corone.

★ Col piroscafo lloydiano «Carniola» arrivò l'altra sera proveniente da Costantinopoli il meccanico Simeone Robinson, d'anni 37, da Shannock (Scozia). Il Robinson verrà processato dal Tribunale del suo paese perchè in questi ultimi tempi si rese colpevole del crimine di furto derubando il proprio padrone di 320 franchi. L'ufficiale di polizia Kreiner, in attesa di fargli proseguire il viaggio, lo fece condurre in via Tigor.

Effetti del ghiaccio. Il villico Giorgio Radonich, di 20 anni, abitante a Monte Rupina, ieri mattina uscendo di casa, scivolò e cadde in causa del ghiaccio, in modo da fratturarsi la clavicola destra. Accompagnato a questo civico ospedale fu accolto nel decimo riparto.

Pattinaggio fatale. Il ragazzino di 11 anni, Luigi Budel, abitante a Cominiano, ierilaltro nel pomeriggio in compagnia di altri ragazzi si divertiva a pattinare sul ghiaccio quando disgraziatamente cadde ferendosi al capo. I suoi compagni lo accompagnarono alla sua abitazione dove più tardi il medico gli riscontrò una grave ferita all'occipite e una frattura al femore destro. Ieri mattina il poverino fu trasportato al nostro ospedale civico ed accolto nel decimo riparto.

L'amante dello spazzino. Lo spazzino comunale Michele Scolz, abitante in via Carpison N. 2, denunciò ieri all'ispettore delle guardie Gullich del posto di via Chiozza che nelle prime ore della mattina, la sua ex amante Maria Popesch, di 45 anni, abitante in via Torricelli N. 10, era penetrata, scavalcando la finestra, nel suo quartiere e aveva portato via il letto, sedie, tavolo, quadri, biancheria ecc. ecc. L'ispettore si recò immediatamente ad arrestare la donnetta.

Durante il lavoro. Il bracciante Rodolfo Vohl, di 39 anni, abitante al N. 7 di via Crosada, ieri verso le 4 pom., mentre lavorava a bordo del piroscafo «Ravenna», ormeggiato al Punto franco, molo N. 12, riportò alcune escoriazioni alla guancia. Chiesto l'intervento della Guardia medica, giunse il dottore di turno, che gli prestò le debite cure.

Il morso d'un cavallo. Ieri verso le 5 pom., il cocchiere Ettore Lorenzini, di 28 anni, abitante in via del Bosco N. 17, mentre strigliava un cavallo, fu morsicato alla mano sinistra. Alla Guardia medica ottenne le debite cure.

Cadute. Ieri mattina alle 10, il contadino Giuseppe Gebrilzo, di 20 anni, abitante al N. 122 di Conconello, si recò alla Guardia medica per la cura d'una frattura alla clavicola destra, che disse aver riportata cadendo. Ottenute le prime cure, fu accolto allo spedale.

Lesioni accidentali. Ieri mattina alle 10, Giovanni Zampolli, di 52 anni, abitante in via del Cisternone N. 81, riportò accidentalmente un'escoriazione al piede sinistro.

— Il bracciante Giovanni Marcolini, di 64 anni, abitante al N. 17 di via del Molino a Vento, ieri mattina alle 11, riportò accidentalmente alcune escoriazioni all'indice della mano sinistra.

— Antonio Bressan, di 21 anni, meccanico, dimorante in via S. Cilino N. 392, riportò per accidente un'escoriazione alla mano sinistra.

— Stefano Bodren, di 18 anni, abitante al N. 12 di via Crosada, riportò accidentalmente una ferita al capo.

Ricorsero alla Guardia medica.

Lotto. Estrazione del 2 gennaio:

VIENNA	79	21	1	84	58
GRAZ	89	63	31	74	69

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 6.8, ore 2 pom. 7.5.— C. — Altezza barometrica ore 12 mer. 766.3.

Ogni giorno una. Il piccolo bebè al genitore:

— Lo sai, babbo, chi sta in letto con la mamma quando tu non sei in casa?

— (Agitatissimo): No!... chi?

— Io.

Teatri e Concerti

Verdi. Col consueto ottimo successo per tutti gli esecutori, si diede iersera la sesta rappresentazione della «Dannazione di Faust». Dopo la «fuga» del coro nel secondo atto, il maestro Bartoli venne evocato al proscenio.

Questa sera ancora «Dannazione di Faust».

Filodrammatico. «I mariti allegri» di A. Mars, che non è delle migliori «pochades» del repertorio, perchè è fatta a base più di sciocchezzuole che di arguzie, attrasse tuttavia pubblico numerosissimo iersera, e suscitò un'ilarità senza limiti. Sichel e Guasti nella scena del pianerottolo, all'atto secondo, spiegarono una comicità stupenda, e Ciarli e Bracci, e le signore Zoppetti-Barsi e Cima formarono un assieme pieno di vivacità e di movimento.

Questa sera: «Largo alle donne!», la brillante e satirica «pochade» di Valabrègue e Hennequin, alla quale possono assistere anche le signorine.

Domani la prima novità: «La frottola» («La carotte»).

Fenice. Numerosissimo e scelto pubblico occupava ieri le poltrone, molta gente c'era pure nelle gradinate e gallerie. Si dava una replica della «pochade» di Bisson «Gelosa», che riscosse i soliti applausi.

Oggi di giorno si dà «La bozeta de l'ogio», seguita dalla farsa «El tabaro de sior Isepo», e di sera «Quatro done in una casa» e la farsa «Prestime la to camera».

Politeama Rossetti. Oggi dalle 3.30 alle 8.30 pom. ci sarà una festa popolare con ballo e pesca miracolosa con 20 regali. Suonerà la Banda Cittadina diretta dal maestro Boccolini. L'estrazione dei regali avrà luogo alle 6.30.

Un concerto di Emilio Sauer. Emilio Sauer, il grande pianista che a Trieste si udì una volta sola, nell'inverno del 1900, al Politeama Rossetti, dove suonò per la «Previdenza» sarà qui di nuovo agli 8 corr. e darà un unico concerto nella sala della Filarmonico-drammatica.

E' uno dei più importanti concerti della stagione, e il solo annuncio di esso deve far battere il cuore a tutti gli amanti della musica; poichè si ricorda l'impressione alta e serena lasciata fra noi da questo prediletto allievo di Liszt, che per la impeccabile purezza del suo stile fu chiamato a dirigere la scuola di pianoforte al Conservatorio di Vienna. Daremo prossimamente il programma di questa audizione di uno dei maggiori pianisti dell'epoca.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Stagione d'opera. Ore 8. (Turno Dispari) «La dannazione di Faust», opera-ballo in 4 atti e 10 quadri di E. Berlioz.

TEATRO FILODRAMMATICO. - Compagnia comica Sichel e C.i. Ore 8. «Largo alle donne», in 4 atti di Hennequin e Vallabregue.

TEATRO FENICE - Compagnia veneziana. Ore 3.30. «La bozeta de l'ogio», in 3 atti, di Riccardo Selvatico. «El tabaro de sior Isepo», farsa. - Ore 8. «Qu tro done in una casa», in 3 atti di Paolo Giacometti. «Prestime la camera», farsa.

POLITEAMA ROSSETTI - Dalle 3.30 alle 8.30 festa popolare.

SALA SCHILLER - Ore 5. Concerto wagneriano dell'orchestra del 97.o fanteria.

Marina e Navigazione.

Movimento del porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto il piroscafo lloyd. «Wurmbrand» da Cattaro; i pir. a. u. «Immacolata» da Newcastle, «Petka» da Cattaro con 48 pass., «Duna» da Santos e scali; il pir. russo «Sviet» da Batum e Zea; il pir. ital. «Bisagno» da Genova e Ancona, e lo scooner ital. «Maria Carmelo da Siracusa e Pirano.

— Partirono i pir. lloyd. «Carinthia» per Venezia, «Metcovich» per Metcovich; il pir. ingl. «Austria» per Hull, e i pir. «Samos» (ellen.) e «Polis Mitileni» (ottomano) per Trebisonda.

Movimento dei navigli a.-u.
Piroscafi: «Florida» da Cardiff arrivò il 30 a Palermo, «Contessa Adelma» partì il 30 da Odessa per Marsiglia, «Gradac» arrivò il 28 ad Anversa, «Kolozsvar» il 30 a Santos, «Gundulich» partì il 29 da Rotterdam per Cardiff, «Zora» da Braila per Rotterdam passò Sagres il 29, «Olga» da Nuova Orleans per Trieste passò Gibilterra il 29 p. p.

— Lloydiani. «Africa» diretto a Durban proseguì il 31 da Porto Said per Suez, «Istria» diretto a Bombay proseguì il 30 da Suez per Karachi, «Persia» diretto a Calcutta proseguì il 31 da Suez per Aden, «Vindobona» da Trieste arrivò il 31 a Kobe.

Avviso ai naviganti.
Isole Baleari. Maiorca. Il fanale a luce fissa rossa che funzionava sull'estremità del molo del porto di Palma, è stato spento e sostituito da un fanale a luce intermittente bianca con gruppi di 3 occultazioni ogni 12 secondi. La fiamma è elevata m. 18,5 sul livello del mare e m. 11,5 dal molo; la sua luce è visibile a miglia 9. Il fanale è sistemato su torretta ottagonale che si eleva da un fabbricato circolare, il tutto dipinto in grigio.

Da informazioni pervenute dal comandante della r. nave italiana «Palinuro», risulta che la intera fase di 12 secondi del fanale suddetto, è così divisa: luce per 4 secondi, eclisse 1 secondo; luce 4 secondi, eclisse 1 secondo; luce 1 secondo, eclisse 1 secondo.

Sinistri marittimi.
Il piroscafo a. u. «Gradac», arrivando il 28 p. p. ad Anversa, proveniente da Sulinà e Galatz, s'investì leggermente presso Krankeloon, e poco dopo riuscì a disincagliarsi senza danni apparenti. Dopo disincagliato il «Gradac» urtò leggermente il piroscafo «Brusselles» senza però cagionargli alcun danno.

2 gennaio.

Da GORIZIA.

— Il prestito del Comune.
Ieri vennero estratte le obbligazioni del prestito del 1883 di 50.000 fiorini e cioè un'obbligazione di 500 fiorini N. 28 e due obbligazioni di 100 fiorini N. 7 e N. 142.

— Beneficenza.
Le tessere di beneficenza in sostituzione di biglietti d'augurio fruttarono quest'anno al fondo di beneficenza 870 corone.

— Aggressione.
La signorina Maria B., d'anni 18, mentre rincasava, iersera, giunta in via Ponte Isonzo si sentì a un tratto afferrare al collo e posare un'altra mano sulla bocca. La signorina, fortemente impaurita, non potendo gridare, morse a un dito l'assalitore e nel brusco movimento che fece per svincolarsi, scivolò e cadde nel fosso che fiancheggia la strada. L'assalitore scappò, ma non tanto presto che l'aggredita non discernesse dal vestito che si trattava d'un milite del reggimento qui di guarnigione.

La povera signorina, rialzatasi, tornò malconcia a casa, dove svenne. L'autorità indaga.

Da RONCHI.

— Seduta.
Lunedì prossimo alle 2.30 nell'ufficio del Consorzio si terrà una seduta della Giunta, col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. della seduta antecedente. 2. Contratti d'espropriazione. 3. Comunicazioni eventuali.

Da GRADISCA.

— Ampliamento di una industria.
Il Capitanato distr. annunzia che la ditta Michele Feigenbaum ha presentato istanza per ottenere l'approvazione del piano per la ricostruzione e l'ampliamento della fabbrica di capsule in Gradisca-Bruma. Il 18 corr. alle 11 ant. seguirà la trattazione commissionale. Gli interessati possono presentare prima in iscritto le loro eccezioni.

BIFRONTE.

Mi libro per l'etere
Leggera, leggera,
Può il vento ravvolgermi
A dritto e a rovescio,
Di qua e poi di là;
Nessuno dall'etere
In niuna maniera
Discender mi fa.

Spiegazione del giuoco precedente:
ROZZO—TOZZO—COZZO—MOZZO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 2 Gennaio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente) Vienna fuori borsa segna: Credit 681.--, Staatsbahn 670.—, Alpine 435.50, Lotti turchi 136.—. La borsa di Berlino chiude debole. Credit 214.25 (215.50), Disconto —.— (196.10), Italiana —.— (103.75). Milano segna in chiusa: Cambio 99.90 (99.87), Rendita —.— (104.47), Meridionali —.— (730.—), Mediterranee —.— (466.—). La Borsa di Parigi rimase ieri chiusa.

Qui Rendita italiana da 102.— a 102.30, Credit da 680.-- a 682.—.

Listino. Napol. da 19.06 a 19.10, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.90 a 23.95, Londra 239.20 a 239.85, Francia 95.20 a 95.35, Italia 95.20 a 95.50, Banconote italiane 95.20 a 95.50, Germania 117.10 a 117.40, Banconote germaniche 117.15 a 117.40, Rend. austr. carta 100.50 a 100.80, Rendita ungherese in Corone da 98.75 a 99.—, Credit 683.— a 685.—, Italiana 102.— a 102.30, Staatsbahn 672.— a 674.—, Lombarde 85.— a 87.—, Lotti turchi 136.— a 138.—.

Londra 2. (Cambi Chiusa). Consolidati 87 3/4, Lombardi 3 1/2, Argento 26—, Rendita spagnuola 86 5/8, Italiana 101 3/4, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3 1/4. Introiti della Banca 58000 flacco.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

RINGRAZIAMENTO.

Ringrazio tutte quelle gentili persone che presero parte al mio dolore e a quello della mia famiglia, accompagnando all'estrema dimora la salma del mio indimenticabile fratello

ROBERTO.

Ermanno Sossich.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo" piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI ragazza oppure donna esperta ed abile quale bambinaia per bambino. Sufficiente anche per solo dopopranzo. Possibile italiana. Indirizzo Piccolo. 2712

CERCASI donna per sola mattina con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 2687

CERCANSI bambinaia tedesca (germanica) e abile macchinista biancheria giornata. Sub «Prontamente» Piccolo. 2690

CERCASI garzona sarta donna. Via S. Francesco N. 24, IV. 2691

CERCASI praticante con conoscenza della lingua slava. Offerte sub «N. N.» Piccolo. 2649

CERCASI ragazza civile, tutto il giorno, per bambini. Giulia 78, campagna. 2706

CERCASI brava domestica che sappia cucinare. Indirizzo al Piccolo. 2695

CERCASI donna servizio tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 2784

CERCASI conduttore per osteria con proprio decreto. Rivolgersi deposito birra via Valdirivo N. 23. 2779

CERCASI domestica con buoni attestati per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 2778

CERCASI giovane per viaggiare e lavori scrittoio ramo manifatture, conoscenza perfetta lingua italiana e tedesca. Rivolgersi via S. Lazzaro N. 6, magazzino. 2754

CERCASI domestica, abile cucina, per famiglia due persone. Piccolo. 2749

CERCASI bonne froebeliana tedesca, che parli anche italiano e che faccia anche leggeri lavori casalinghi. Indirizzo Piccolo. 2766

CERCASI signorina per scrittoio in qualità di praticante, con bella calligrafia, che sappia italiano e tedesco, preferita principiante. Offerte Piccolo «Praticante». 2812

CERCASI praticante con tedesco e bella calligrafia. Scrivere Piccolo sub «Principiante». 2811

CERCASI prestaservizi dalle 8 mattina alle 6. Malcanton 12, III. 9487

CERCASI mezza lavorante sarta, via Beccherie N. 14, II piano. 9480

CERCASI cassiera per deposito vini, cauzione. Indirizzo Piccolo. 2793

CERCANSI mezze lavoranti sarte da donna. Via del Solitario N. 3. 2781

CERCASI ragazzo orologiaio. Stadion 19. 2723

CERCASI donna servizio. Via Chiozza 9, III, porta 14. 2727

CERCASI prontamente praticante diligente, tedesco, italiano, per scrittoio d'una ditta primaria in caffè. Offerte sub «Z. 409» al Piccolo. 2739

CERCASI ragazzetta per bambini, dalle 8 alle 6. Via Lorenzo Gatteri N. 50. 2665

CERCASI donna di servizio per tutto giorno. Belvedere 29, Ferolli. 2668

CERCASI giovane praticante con bella calligrafia. Offerte sub «Pronto» al Piccolo. 2648

AGENTI capaci cercansi prontamente per negozio manifatture. Offerte «Manifatture» Piccolo. 2698

CONTABILE BILANCISTA CORRISPONDENTE tedesco italiano trova pronto collocamento. Indirizzo Piccolo. 5976

STIRATRICE cercasi prontamente per dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 2654

PRATICANTE che conosca la lingua tedesca viene cercato da ditta in spugne, pronta entrata. Indirizzo al Piccolo. 2696

PRESTASERVIZI pulita, pratica tutti lavori, cercasi. Lorenzo Gatteri (ex Amalia) 26, porta 8. 2651

PRATICANTE che conosca lavoro scrittoio e magazzino viene cercato prontamente. Offerte sub «Lavoro» Piccolo. 2719

GARZONA ricamatrice cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2670

CERCO garzona stiratrice. Via Istituto N. 32, p. II. 2751

CERCO mezza lavorante sarta. Via Capuano 3, II. 2757

CERCO bambinaia raccomandabile, preferibile tedesca, nonchè prestaservizi per tutto giorno. Agenzia Zeidler, Cassa risparmio 3. 2769

CERCO domestica con buoni attestati per piccola famiglia. Chiozza 18, III piano, porta 11. 2786

PRIMARIA ditta provincia cerca prontamente abile contabile, corrispondente tedesco, italiano, croato, verso buone condizioni. Offerte nelle suaccennate lingue sub «Provinciale» al Piccolo. 2809

PRESTASERVIZI per giornata intera cercasi. Via S. Lucia 8, III. 9485

PRESTASERVIZI cercasi alcune ore al giorno. Beccherie 22, porta 13. 9486

SIGNORINA tedesca, stenografa, trova pronto collocamento in primaria casa locale. Offerte dirigere al Piccolo sub «Verwendbar». 2810

OFFRESI cuoca fina per inviti, a prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 2672

NEGOZIANTE serio, primarie referenze, contabile, corrispondente italiano, tedesco, francese, cerca posto fiducia. Offerte «Fidato» Piccolo. 2686

AGENTE manifatture, perfetto italiano, tedesco, cerca posto. Gentili offerte «Capacità» Piccolo. 5969

PENSIONATO giovane che conosce perfettamente l'italiano ed il tedesco, abile di compilare qualsiasi atto giudiziale, cerca occupazione presso avvocato o ditta commerciale. Offerte sub «Pensionato» al Piccolo. 2729

PER Vienna agente che trovasi fino giovedì a Trieste cerca rappresentanze in caffè, olio, frutta secche, droghe. Offerte «Leistungsfehig Piccolo.» [illegible]

PERSONA di civile condizione cercherebbe pronta occupazione riscuotitore od altro. Catturani, Acquedotto 11. 2770

OFFRESI signorina seria, amorosa, brava massaia, capace cucito, ecc., come cameriera fina presso distinta famiglia, o direttrice casa presso signore solo, oppure con bimbi. Indirizzo Piccolo. 2782

OFFRESI uomo giovane come facchino magazzino od altro simile, con buoni attestati. Offerte «Facchino» Piccolo. 2705

OFFRESI agente del ramo manifatture, specialista per addobbo di vetrine, con poche pretese. Offerte «H.» Piccolo. 2741

SIGNORA prenderebbe locale in consegna verso cauzione. Offerte «Birraria» Piccolo. 2768

CAMERIERA solo mattina cercasi, buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 2703

AVVOCATO in Fiume cerca impiegato versato nella tenitura di libri e nei lavori di archivio, colla conoscenza dell'italiano, croato e possibilmente tedesco. Offerte al Piccolo sub «Avvocato Fiume». 41456

VENTINOVENNE cerca occupazione, pratico commestibili o drogheria, bottiglieria, referenze ottime, mitissime pretese. Ugo Foscolo 19, IV. 2655

†

Il consorte **Pietro Bucchich** e figli, unitamente alle famiglie **Bucchich-Lin** partecipano col cuore straziato la morte della loro amata

VIRGINIA

avvenuta dopo brevissima e penosa malattia in Comisa al 31 m. s.

Comisa-Trieste, 2 Gennaio 1904.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

†

EUGENIO RUSSO

dopo lunghe atroci sofferenze sopportate con santa rassegnazione spirava iersera.

I desolatissimi sottoscritti, a nome pure degli altri congiunti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà Domenica 3 Gennaio alle ore 3 1/2 pom., partendo il mesto convoglio dalla casa N. 16 di via Carradori direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 2 Gennaio 1904.

Giannina Russo, Elena m. Cantalupi (assente), Flora mar. Grablovitz — sorelle
Elena Russo — consorte
Adele ved. Lenarduzzi — suocera
Leopoldo Russo — fratello (assente)
Andrea Dr. Cantalupi (ass.e), Paolo Grablovitz — cognati

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa [illegible], Corso 43.

VIAGGIATORE a provvigione cercasi articolo grande consumo Istria, Friuli. Sub «Viaggiatore» Piccolo. 2673

VEDOVA giovane offresi direttrice casa, dama compagnia. Offerte «Fiducia» Piccolo. 2676

VERSO pagamento tassa insinuazione si prenotano giovanotti, adulti, signorine certo procurare loro impiego stabile. Caffè Goldoni, Petronio. 2794

VIAGGIATORE in partenza per Italia meridionale assumerebbe articoli da seria ditta a modiche condizioni. Offerte pronte «Operosità» Piccolo. [illegible]

POSSIDENTE di case cerca ancora una, due case amministrazione. Indirizzo Piccolo. 2725

DISPONENDO mezza giornata cerco occuparla come corrispondente italiano, tedesco, francese, contabile-cassiere. Offerte «Occupazione» Piccolo. 2686

ISTRUZIONE

MEDICO giovane, berlinese, desidererebbe far conoscenze per perfezionarsi nell'italiano. Offerte «Aesenlop» Piccolo. 2758

CERCASI maestra di chitarra, possibilmente tedesca. Indirizzo al Piccolo. 2765

TEDESCO (lingua, letteratura, corrispondenza) insegna espertissimo docente. Indirizzo al Piccolo. 2565

PERFETTA maestra impartisce lezioni di mandolino. Indirizzo al Piccolo. 2569

SEPP Mohl, professore di lingua e letteratura tedesca. Insegnamento secondo metodo diretto (sistema Berlitz perfezionato). Via S. Nicolò 13, III. 2581

CERNE' (Corso 39) insegna lingue italiana, tedesca, uso Berlitz, corrispondenza commerciale, aritmetica, contabilità, tenitura libri, ripetizioni scolastiche fiorini due, quattro, sei mensili (giornalmente lezione). Maestro Cernè, Corso 39, I piano. 2684

CORONE OTTO MENSILI. Insegnasi qualunque lingua in classi otto allievi alla Berlitz School. Lezioni private qualunque ora. 2544

PERFETTA maestra impartisce lezioni di mandolino. Androna del Moro 11, primo. 2796

GIORNALMENTE RIPETIZIONI tutte materie per studenti Ginnasi-Reali inferiori. Per adulti lezioni separate conversazione, corrispondenza, grammatica (italiano-tedesca), calligrafia. Gmeinböck, Orologio 4. 2680

FRANCESE. Professore, vero francese, insegna con metodo celerissimo, 10-15 corone mensili. Sub «Avantageux» Piccolo. 2736

ENGLISH lessons by Miss O' Brien. Nicolò Machiavelli 16, III. 2653

ESPERTA maestra insegna lingua tedesca, materie scolastiche. Indirizzo Piccolo. 2716

STENOGRAFIA tedesca Gabelsberger impartisce lezioni abilissimo stenografo. Via Belvedere 24, porta 9. 2704

SIGNORINA impartisce lezioni di zittera. Indirizzo al Piccolo. 2710

LEZIONI lingua italiana, conversazione impartisce Nella Faleri da Siena (Toscana). Via Sanità 3, I. 2756

TEDESCO assolto accademia dà lezioni di tedesco. Belvedere 24, porta 9. 2733

MAESTRO di grammatica, stenografia tedesca, cerca adulto. Offerte sotto «Allemano» Piccolo. 2699

LEZIONI-conversazione tedesco, prezzo mitissimo. Offerte «A. V.» Piccolo. 2650

ENSEIGNEMENT du français à dames et demoiselles par jeune dame, vraie Française. Sub «Nancy» Piccolo. 2735

SALA Torrente 20. Stasera ore 7 1/2 esercitazione danza; affittasi per Club, Società. Giulio Modugno. 2681

AFFITTANZE

CERCASI pel 15 gennaio, presso distinta famiglia, stanza bene ammobiliata. Scrivere sub «Ungherese» al Piccolo. 2693

IMPIEGATA distintissima cerca stanza ammobiliata in famiglia, eventualmente costo, pressi Acquedotto. Offerte con prezzo sub «Pulizia» al Piccolo. 2713

GORIZIA. Cercasi quartiere di lusso fra la stazione e il ginnasio tedesco, possibilmente con giardino, 5-6 stanze con ricchi accessori, da marzo in poi. Offerte dettagliate in tedesco con piano descrizione del quartiere dirigere al Piccolo sub «Ingenieur, R. 6». 2442

CERCASI camera elegantemente ammobiliata, presso signora sola. Offerte sub «E. C.» al Piccolo. 2750

CERCASI bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Offerte sub «Mille» Piccolo. 2785

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, primo piano, destra. Via Manzoni N. 22. 2799

AFFITTASI quartiere tre stanze, camerino, cucina. Via Conti N. 20. 2789

AFFITTASI bella stanza anche per vedovo con bambini non inferiori ai tre anni, costo ed assistenza di cuore. Indirizzo Piccolo. 2776

AFFITTASI stanza ammobiliata, stufa, presso signora sola. Bachi 3, primo, 6. 2753

AFFITTASI stanza ammobiliata, eventualmente costo, presso distinta famiglia. Malcanton 12, III. 9488

AFFITTASI prontamente netta stanza signorilmente ammobiliata, fior. 8. Indirizzo Piccolo. 2745

AFFITTASI prontamente stanzetta ammobiliata, soleggiata, escluse signore. Piazza Borsa 7, III. 9482

AFFITTASI camerino ammobiliato, soltanto giovane civile, fiorini 5. Indirizzo Piccolo. 9483

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata. Via Nuova 20, I piano. 2783

AFFITTASI stanza bene ammobiliata. — Piazza S. Francesco 1, II, porta 4. 2791

AFFITTANSI presso distinta famiglia tedesca due stanze bene ammobiliate oppure una sola. Via Crociera N. 2, II piano, porta 6. 2640

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, ingresso libero, sul davanti, costo, lavatura, stiratura, fior. 30 mensili ciascuna. Stadion 5, II. 2643

AFFITTANSI due stanze, cucina, acqua, fior. 120. Indirizzo: Corso N. 30, I piano. 2816

AFFITTASI bella stanzetta ammobiliata, chiara, buon costo, a distinto signore, presso piccola famiglia; laterale Corso, volendo uso del pianoforte. Indirizzo Piccolo. 2790

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo, centro, davanti, primo piano. Indirizzo Piccolo. 2771

AFFITTASI bella cameretta ammobiliata, prezzo mite. Barriera 12, porta 14. 2774

AFFITTASI bellissima stanza con due finestre, stufa, centro. Indirizzo al Piccolo. 2776

AFFITTASI stanza ammobiliata, interna. Piazza S. Giacomo 7, III (Corso). 2689

AFFITTANSI due stanze vuote, ingresso libero, adattatissime studio. Stadion 13, terzo. 2692

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, centro. Stadion 13, III. 2692

AFFITTANSI stanza ammobiliata con costo e camerino. Via S. Lazzaro 6, II. 2694

AFFITTASI stanza ammobiliata, eventualmente con costo. Toro 14, II. 2747

AFFITTASI camerino ammobiliato, ingresso libero. S. Giacomo in monte 11. 2759

AFFITTASI prontamente camera grande e chiara, bene ammobiliata, buona stufa. Via Geppa 15, I. 2764

AFFITTASI camera vuota, ingresso libero. Largo Santorio Santorio 4. (Farneto). 2700

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, con stufa, presso coniugi soli. Fontanone 14, II, destra. 2715

AFFITTASI prontamente bellissima stanza, stufa, gas, ottimo costo, vicinissimo Meridionale. Indirizzo Piccolo. 2724

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Valdirivo N. 23, III piano. 2726

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, disobbligata. Via Lorenzo Gatteri 13, ex Amalia. 2663

AFFITTASI stanza ammobiliata, due finestre, parchetti, stufa. Via Fabbri N. 8, II piano, fiorini 14. 2666

AFFITTASI buon letto a operaio civile. Indirizzo Piccolo. 2678

AFFITTASI elegante stanza e costo, signore solo. Anche per compagno di stanza. Via Caserma 17, I. 2658

7 fiorini affittasi stanza ammobiliata, con costo 22, primo piano, centro. Indirizzo Piccolo. 2738

DISTINTA signora affitta a distinto signore splendida stanza ammobiliata, ottimo costo. Lazzaretto vecchio 25, I, sinistra. 2800

STANZA ammobiliata affittasi. Via S. Michele 3, I. 2670

STUDENTE cerca giovane quale compagno di stanza e costo. Crociera 2, II, sinistra. 2659

STANZETTA bellissima, con costo, affittasi persona civile. Foscolo 8, III. 2722

STANZA vuota affittasi, splendida vista. Via Bosco 14, V, destra. 2721

DUE stanze ammobiliate, centriche, ottimo costo, affittansi, una due finestre, fiorini 28; altra 36. Indirizzo Piccolo. 2683

PRONTAMENTE affittasi splendida stanza al mare, volendo costo, distintissima famiglia. Fontanone 2, II piano. 2709

PRONTAMENTE affittasi quartiere nuovo due camere, cucina e cantina. Scorcola, campagna Gregorich N. 132. 2656

STANZA ammobiliata, ingresso libero. Via Toro 12, IV. 2805

SPLENDIDO quartiere tre stanze, bagno, cucina, dispensa, soffitta, illuminazione elettrica subaffittasi sotto prezzo. Indirizzo Piccolo. 2744

PRONTAMENTE affittansi quattro stanze, cucina, acqua, orto fior. 300, pagabili anche mensilmente. Rossetti, Corse. Indirizzo Piccolo. 2816

CAMERETTA ammobiliata da affittare. Via Rapicio 3, V piano, porta 17. 2707

8.50 affittasi prontamente bella stanza ammobiliata, centro. Indirizzo al Piccolo. 2639

41 Corso, una stanza ammobiliata, terzo piano. 2547

BELLISSIMA stanza grande per 1. gennaio, bottega uso magazzino o per qualunque lavoro prontamente da affittare. Via Geppa 18, II, porta 7. 2381

STANZA ammobiliata, con costo, fior. 24. Indirizzo Piccolo. 2743

CAMERINO ammobiliato con ingresso libero affittasi ad un signore. Via Belvedere 3, porta 26. 2711

QUARTIERI da 2, 3, 4 stanze, comfort moderno, affittansi per febbraio, via S. Anastasio presso caffè Stazione. Informazioni sopra luogo. 2701

CERCANSI piccola stufa, piccola cassaforte, armadio-vetrina per scrittoio. Offrire «Aotif» posta restante. 2795

DA vendere vestito bianco, blousa seta rosa, blousa velluto. Indirizzo Piccolo. 2775

CERCANSI biciclette da uomo e da donna. Indirizzo al Piccolo. 2797

MACCHINA da scrivere usata, Yost N. 10 oppure Underwood ultimo modello, acquistasi. Offerte sub «Modello» al Piccolo. 2762

DA vendere un mandolino Perugia. Via Nuova 39, p. 1. 2660

DA vendere stufa con tubi usata. Indirizzo al Piccolo. 2669

VENDESI stabile d'angolo all'Acquedotto, esente d'imposta per dodici anni, levato imposte, spese, interessi capitali intavolati, con fiorini 12.000 saldo prezzo renderebbero annui fior. 2500 pari al 21 per cento. Altro stabile in Acquedotto, detratto interessi capitali intavolati, piene imposte e spese il saldo prezzo di fior. 13.000 renderebbero netti il 12 per cento. Rebulla, Caffè Adriatico. 2767

VENDONSI: bilancia con relativi pesi e stufa a petrolio. Restaurant «Alla città di Francoforte», Piazza della Zonta. 2685

VENDONSI alcune bottiglie buonissimo champagna, bella blousa panno. Indirizzo Piccolo. 9478

VENDESI sparherd usato fior. 8. Indirizzo al Piccolo. 2667

VENDONSI cappelli lutto. Indirizzo Piccolo. 2657

VENDONSI due letti moderni nuovissimi, due suste, due materassi nuovissimi, armadione noghera, lustro, grande, per studio, armadio nuovo cucina, tavola grande lucida rotonda ed altri mobili. Indirizzo al Piccolo. 2734

VENDESI un biglietto pegno un paio buccole brillanti, stima corone 500. Indirizzo al Piccolo. 2714

VENDONSI pelliccia e salon. Via S. Francesco 12, I piano. 2652

VENDESI macchina Singer, ottimo stato, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2752

VENDESI bellissimo sacchetto panno da signorina, fiorini 3. Indirizzo Piccolo. 2760

VENDESI botteghino bene avviato. Indirizzo Piccolo. 2780

VENDONSI album giapponesi, lavoro artistico, mai ancora visto, cor. 60. Piazza Goldoni 3, III. 2813

VENDESI botteghino frutta, erbaggi, bene avviato, buona posizione. Indirizzo Piccolo. 2647

VENDESI negozietto terraglie e altri generi. Indirizzo al Piccolo. 2688

QUEL signore che si presentò per comperare osteria ritorni per accomodamento. 2671

NEGOZIO utile medio cinque fiorini giornalmente vendesi causa partenza, condizioni favorevoli, affare adattato anche per signora. Indirizzo Piccolo. 2806

MEYER'S Conversationslexikon fior. 20, e due annate «Jugend» vendonsi. Indirizzo Piccolo. 9481

OCCASIONE vendonsi tappeti 3 per 2 1/2, uno 3 per 5, tavolo pranzo allungabile per dodici persone 6, violino concerto, un paio stivaloni nuovissimi costo fior. 25 per fior. 12, chiffonier lucido. Indirizzo al Piccolo. 2763

OCCASIONE vendo letti, materassi, chiffonier, scrittoio, divano rosso, lavamano. Chiozza 15, II. 2814

CAMERA letto, camera pranzo, lavoro solidissimo, vendonsi, prezzo da convenirsi. Acquedotto 63, falegname. 2731

SMETTENDO lavoratorio vendesi macchina Singer, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2661

SOFA' grande con materasso uso letto vendesi. Via del Monte 22. 2702

FONOGRAFO con cilindri, apparato fotografico 6 per 9 ed accessori vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2732

IN centrica posizione vendesi osteria con decreto. Indirizzo al Piccolo. 2671

BELLISSIMI due quadri olio, buon pittore, vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2728

BLUSA seta, gilet bianchi vendonsi buon prezzo Via Chiozza 39, I, destra. 2674

PIANOFORTE corto, buonissimo, massimo ordine, vendesi anche rate. Chiozza 16, primo. 2798

PARTENZA vendo oggi e domani due letti moderni completi, tutto nuovo; inoltre letto completo una e mezza nuovo; due armadioni; porta vestiti e ombrelli massiccio; quadri; specchi; lavamano con ribalta; letto ferro; altri mobili singoli. Barriera vecchia 25, III. 2718

SINGER usate vende con garanzia, prezzi occasione, meccanico Piazza S. Caterina. 2622

STANZA da letto e pranzo finissime, lavoro solido, elegante, da vendere a prezzo favorevole. Piazza Valle 1, falegname. 2450

OCCASIONE: vendonsi diversi mobili nuovi in stile moderno a prezzi convenienti presso Exner, via Stazione 17. 2409

OCCASIONE vendonsi stufe a gas usate, in buonissimo stato. Indirizzo al Piccolo. 2343

PELLICCIA uomo, ottimo stato, giacca signora vendonsi. Piazza Borsa 8, II piano. 9479

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

OROLOOGIO oro con catenella smarrito dalla via Panorama (Servola)-tram piazza Goldoni. Generosa mancia portandolo via Lazzaretto vecchio 36, I. 2761

SMARRITO orologio oro via Torrente-Liceo Tartini fino piazza Goldoni; generosa mancia portandolo Piccolo. 2817

SMARRITA una spilla d'oro con diamante, da consegnarsi verso generosa mancia negozio musica Schmidl, Piazza Grande. 9484

FU perduta una carta di legittimazione ferroviaria al nome di Lhota, munita di fotografia, il trovatore la rimetta al banco del Caffè Commercio, ove riceverà una mancia di 5 corone. 2819

DIVERSI

E' chi penso? Nel leggere le care sue parole, parmi di sentire i suoi dolci accenti, quegli accenti indimenticabili, che diritti scendono a conquider e rallegrare il core. Posso sperare di rivederla? Saluti cordialissimi. 2788

VENERDI' s... Coll'animo commosso vi ringrazio dell'affettuoso augurio. Quando? 2755

MOR mio caro. L'anima sospesa già disperavasi attesa febbrile Poi cuore avvilito pareva volermi spezzare petto finchè essaggio tanto bramato calmollo. Grazie nfinite anima mia! Vuoi sapere ciò che ento? Descrivertelo sarebbe impossibile. on è amre nemmeno passione, è delirio, enesia che assalgonmi anima, corpo! Non ivo più che di questa tortura, non respiro e aura dolce ed opprimente incantevole schiacciante a vicenda. Sognando vedo, egliando sogno, immagine sacra dell'amo no bello mio, dell'oggetto intensamente olatrato. Tanti lunghi, infiniti saluti dal sempre tua Zazà. 2815

REUND. Dopo la confessione fattami non era invano ma superfluo d'attendermi per rlarci. Non ci credo alla confessione; è o dei soliti momentanei tuoi capricci, i ali appunto mi spinsero a commettere sacrificio sovrumano che son in procinto di eseguire, perchè continuo a nutrire sentimenti che ebbi per te dal principio. auguro che tu sia più felice di me e con prendo congedo da te. 2777

ANITA' mi fa molto desiderare sapere lo stato della tua salute. Addio. Rispondi. 2801

A lontano e pure eravamo vicini. Mi piace lo scherzo. 2773

UA lunedì sarò assente. 2787

INCERITA' ritirate lettera come già sapete. Tanti saluti affettuosi. Addio. 2772

OMO media età, possiede piccolo capitale, cerca donna dai 30-50 anni, che abbia cola dote o negozio, scopo matrimonio. ferte «Uomo» posta centrale. 2802

ISTINTO signore trentaquattrenne, impiegato superiore, desidera conoscere si orina o vedova, scopo matrimonio. Dote alità accessoria, purchè bellezza, porta ento elegante, coltura elevata, sentimento bile, animo gentile, affettuosa, brava assaia. Lettere con indirizzo preciso sub tranger» posta restante, contro scontri, sino 10 gennaio. Anonime cestineransi. 2679

IGNORINA educata, bravissima, cerca signore scopo matrimonio. Offerte «Olga posta Barriera. 2730

IGNORINA trentenne, buona, brava, desidera fare conoscenza con impiegato re, non meno di 35 anni, scopo matrimo . Offerte sub «Felicità» fermo in posta rriera vecchia. 2740

ERCASI socio fior. 1500 per magazzino vino già avviato. Offerte «G. K.» Caffè ntrale. 2626

ISPONIBILI prontamente corone 4000 a 60.000 per prime e seconde intavolazioni ra stabili costruiti ed in corso di costru ne, fondi e campagne. Hildwein, Madon del Mare 6; dalla 1.30 alle 2.30. 2181

ZZARELLO. Installatore autorizzato di acqua e gas. S. Sebastiano N. 1. 2540

ERSONA onesta cerca prontamente co ne 50 restituendone 60 in sei rate settinali. Offerte «F.» al Piccolo. 2675

ASA commerciale cerca rimpiazzare socio uscente con giovane o signorina pra commercio e che dispongano d'un capitale di cor. 10.000 in qualità d'impiegato eressato verso fisso e interessamento. Ofte al Piccolo sub «Protocollata». 2808

ARTOLINE opere ed altre 95 soldi 100. Indirizzo al Piccolo. 2662

UB GIAGGIOLO terrà stasera, nella sala Tersicore, il secondo festino di danza, sorprese. 2737

ERCANSI per Trieste e per l'Estero disponenti direttori d'ufficio, secretari con ili, viaggiatori, corrispondenti, magazzi eri, commessi, speditori, agenti piazza, a ti dettaglio manifatture, cartolerie, ncaglie, ferramenta, vetrinisti, direttori gozi, praticanti volontari ecc. ecc. non signorine tenitrici libri, corrispondenti, nografe, dattilografe, comptoiriste, casre, venditrici ecc. ecc. Ufficio intern. mmerciale «Voluntas», concessionato dal i. r. autorità austriache e imp. autorità maniche. Trieste, Sanità 6. Telefono 3. Per collocamenti a Trieste escluse se d'insinuazione. 2807

ERCASI un bambino oppure una bambina per costo. Indirizzo al Piccolo. 2742

DRONE 42 darebbesi vitto, alloggio a giovane civile. Indirizzo Piccolo. 2748

TIRATRICE assume lavoro. Piazza San Giacomo 7, III (Corso). 2689

PIEGATI trovano buon costo presso famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 2664

GNORA darebbe buonissimo costo a signori distinti. Indirizzo al Piccolo. 2746

ARTA forestiera abile confeziona vestiti signora corone 5. Indirizzo Piccolo. 2753

ELLICCERIE si riducono. Barriera, ingresso Scorzeria 1, primo, porta 7, prezzi i. 2804

FFRESI parrucchiera ultima novità occasione, corone una, mensili sei. Ireneo III. 2677

NORAMA **Internazionale. Piazza Grande. Novità. Roma durante soggiorno dell'imperatore della rmania. Ultime fotografie di S. Leone XIII.** 9473

VANETTI, suste, tendine, brande, riparazioni; tappezziere Pautz, via Fontano 21. 2638

TIGELONICO infallibile 30 soldi, farmacia Rovis. 1108

ESERVATIVI grande assortimento veri francesi ed americani, speciale riparto, rata riservata portone sinistra al N. 4 Corso, Gàl, Trieste. 2363